

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

della Caritas Diocesana di

GENOVA

TITOLO DEL PROGETTO

Tu grillo parlante. Operare con le persone senza dimora-GENOVA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

• ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II: ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

Caritas Diocesana di Genova e la Fondazione Auxilium

Nello specifico la **Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori od aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno". Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà"; vi operano equipe storiche come il LaborPace, un'equipe di ricerca ed intervento educativo sui temi della pace e della nonviolenza e l'equipe del settore emergenze che attiva progetti a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane.

La Caritas di Genova si occupa di servizio civile da molti anni. Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato sociale. Da allora, Caritas ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale, dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

I progetti di servizio civile si realizzano sia all'interno della Caritas sia nelle diverse organizzazioni partner: permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, disabili in percorsi di inserimento sociale, minori, iniziative di animazione sociale, ecc.). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei giovani in servizio civile, incentiva il confronto all'interno del gruppo dei volontari, propone, a chi lo desidera la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di partecipare a missioni/progetti in situazione di emergenza o post – emergenza.

Molti operatori presenti in queste organizzazioni, in alcuni casi in percentuale superiore alla metà, hanno vissuto l'esperienza del servizio civile o come obiettori di coscienza o ai sensi della legge 64/01.

In molte di queste persone è ancora vivo un legame con la Caritas Diocesana; a vari livelli obiettori di coscienza e AVS che hanno svolto il servizio civile 30 anni fa, così come volontari che hanno appena terminato il loro anno di servizio civile sono coinvolti e continuano a partecipare, organizzare, promuovere attività promosse dalla Caritas. Questo avviene in particolar modo per le proposte di formazione, di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della giustizia sociale, della solidarietà, e per gli eventi aperti alla cittadinanza, anche con un ruolo attivo di testimonianza della propria esperienza.

In tal senso è interesse della Caritas Diocesana favorire un dialogo motivazionale e valoriale tra chi ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e chi sceglie oggi l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

I progetti di Servizio Civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani: approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva alla società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

La Caritas Diocesana di Genova patrocina la **Fondazione Auxilium**, un ente ecclesiale che da oltre 70 anni destina le sue risorse e le sue attività a favore di quanti vivono il disagio nella città di Genova, in particolare: persone in difficoltà, senza dimora, immigrati, profughi, malati di aids, prostitute, anziani, minori e famiglie.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

Caritas Diocesana di Genova

Via Bozzano 12 Canc. – 16143 Genova tel. 010500724; Fax 010500724; E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: Paolo Bruzzo

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°CLASSE

• CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Tu grillo parlante. Operare con le persone senza dimora-GENOVA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: Assistenza
AREA D'INTERVENTO: Disagio Adulto
CODICE: A 12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Contesto settoriale e territoriale

Il presente progetto si colloca nell'ambito della povertà urbana estrema della città di Genova.

In questo contesto la Caritas Diocesana di Genova realizza le attività con i/le giovani in Servizio Civile primariamente nel contesto ampio e articolato dei centri operativi della **Fondazione Auxilium** che, attiva dal 1931, ha da sempre accentrato la propria attenzione alle situazioni di maggiore emarginazione e a partire dagli anni '80 ha sperimentato nuove forme di assistenza che sono, al momento attuale, esperienze e centri nevralgici nel contesto cittadino. Tra queste si colloca l'**Area Persone Senza Dimora**, presidio socio educativo di accoglienza per persone in condizione di povertà estrema, sorta, vent'anni fa, come primo centro di ascolto per persone senza dimora nella città di Genova. Si notava, infatti, all'inizio degli anni '80, un aumento e nello stesso tempo un mutamento della natura delle povertà, frutto di un depauperamento della rete sociale e di nuove e complesse problematiche emergenti, che portavano a fenomeni di emarginazione di carattere estremo, quale è quello delle persone senza dimora. Da questo la scelta di dedicare specifiche risorse alla realizzazione di un centro appositamente dedicato alle nuove povertà.

Chi sono le persone senza dimora

Prendendo a prestito la parola della FIO.psd (Federazione Italiana Organizzazioni per le persone senza dimora), possiamo dire che **è possibile definire una persona senza dimora come un soggetto in stato di povertà materiale ed immateriale portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme.**

Stabilire le cause dell'esclusione sociale estrema (fino all'atto "simbolico" della perdita della residenza) è una questione complessa. Iniziamo a sfatare alcuni miti del "senso comune":

Il senza dimora **non è il "barbone"**: non corrisponde, cioè, all'iconografia collettiva che lo dipinge come sporco, incolto, straccione, rannicchiato in un crocicchio a "caritare". Certo, esistono nel variegato paesaggio urbano individui corrispondenti a questa immagine, ma si tratta di una minoranza assoluta. Al contrario, la stragrande maggioranza delle persone senza dimora non è distinguibile dalle persone "normali" per aspetto, abbigliamento o altre "qualità estetiche" caratterizzanti: la persona senza dimora ci è accanto sull'autobus, in metropolitana, in treno e noi non lo sappiamo ne' possiamo saperlo.

Essere senza dimora non è una scelta: l'idea del "clochard" che sceglie la strada come atto eccentrico di rivolta alla società, o del "barbone" che la sceglie come comoda e sfaticata alternativa all'assunzione delle proprie responsabilità, è fuorviante, non tanto ideologicamente, quanto perché semplicemente non ha alcun fondamento di verità, non è sostenuto dalla realtà dei fatti.

Il processo per cui si diventa senza dimora è **multicausale e cumulativo**: non si può cioè risalire ad una sola causa; al contrario, per ciascuna persona sono presenti tutta una pluralità di fattori che si sommano tra loro, si intrecciano, e reciprocamente si rinforzano.

In sintesi possiamo dire che la condizione della persona senza dimora è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- è una condizione acuta di sofferenza;
- riguarda soggetti che provengono, in modo trasversale, da ogni livello della nostra stratificazione sociale;
- si rappresenta sotto la forma di una radicale rottura rispetto all'appartenenza territoriale e alle reti sociali;
- si presenta come un disagio complesso, che aggrega una molteplicità di fattori problematici, non in rapporto di causalità tra loro;
- è tale che, se lasciata progredire nel tempo, subisce una evoluzione a carattere degenerativo;
- è tale che, agli occhi di chi si propone di portare un aiuto, il senza dimora si manifesta come una persona incapace di emanciparsi autonomamente verso una condizione di maggior benessere, anche se viene messa in contatto con valide opportunità;
- nelle forme più acute compromette, per stadi progressivi, la capacità della persona di soddisfare livelli sempre più profondi nella scala dei bisogni: la condizione di sofferenza estrema può condurre alla morte.

Per una descrizione quantitativa oltre che qualitativa del fenomeno riporteremo alcuni dati relativi al contesto genovese: la raccolta sistematica più recente di tutti i dati relativi a Genova è ancora del 2004, ma a questi dati è possibile accostare quelli più recenti legati agli utenti che afferiscono ai servizi dell'Area senza dimora della Fondazione Auxilium. Quest'ultima raccolta, benché parziale, si può ritenere rilevante al fine di trarre valutazioni e individuazione di bisogni, provenendo da un osservatorio privilegiato e significativo come può essere considerata una delle principali realtà del territorio che si occupa del fenomeno.

Nel corso del biennio 2003-2004 La Fondazione Auxilium ha partecipato, insieme agli altri enti attivi sul territorio genovese nei confronti delle persone senza dimora, al percorso promosso dall'Ufficio "Cittadini senza territorio" del Comune di Genova, in vista della costituzione di un Sistema Territoriale Integrato per l'Emarginazione Grave Adulta (STIEGA). Con tale programma d'azione si è avviata la costituzione di un coordinamento permanente delle organizzazioni pubbliche e private del territorio impegnate sul tema della grave emarginazione adulta, che come prime attività, ha accettato di svolgere un percorso di formazione e supervisione al lavoro di rete, così come di svolgere un'indagine di approfondimento relativamente alle principali tendenze in atto all'interno del fenomeno. Tale indagine è stata coordinata e condotta dalla società di ricerca socio-economica, statistica e valutativa DE.R.CO. (Development Research & Consulting sas), su incarico della FIO.psd (Federazione Italiana Organismi per le persone senza dimora).

E' possibile accedere a poche, ma utili informazioni, confrontando le anagrafiche fondamentali (genere, età, stato civile, titolo di studio) registrate sui "nuovi utenti" (cioè coloro che accedono per la prima volta ad uno dei servizi preposti) nel corso del 1996 e con gli stessi dati raccolti in occasione della rilevazione condotta nel primo trimestre del 2004, nell'ambito di questo progetto.

Complessivamente nel periodo di rilevazione (1/1/2004 – 31/03/2004) sono stati censiti 92 nuovi utenti (di cui 87 cittadini italiani) così distribuiti tra i 5 sportelli di prima e pronta accoglienza dello STIEGA genovese:

<u>Tabella1: Nuovi utenti censiti per sportello di rilevazione</u>		
	Numero assoluto di persone senza dimora censite	%
S.Marcellino	54	58,7
Casetta/Mensa/C.d.A. Monastero	24	26,1
Comune di Genova	12	13
Distretto Sociale	2	2,2
Totale	92	100

La suddivisione per genere colloca - per così dire - Genova nella "normalità": infatti, il dato percentuale su uomini e donne censiti nell'ultima rilevazione (ovvero un rapporto all'incirca di 3/4 a 1/4) ritorna perfettamente in linea con l'indagine nazionale del 1993 (76,7%), di poco superiore ai dati della città di Milano nel 1998 (74,1%) e di poco inferiore a quelli dell'indagine nazionale del 2000 (81,8%).

Come scrive F. Zajczyk, commentando i dati relativi ai servizi per le persone senza dimora milanesi, *"sembra possibile ipotizzare che la povertà femminile sia meno consistente tra gli emarginati gravi, e così che il "punto di non ritorno" nel processo di deriva sociale venga oltrepassato soprattutto dagli uomini"*.

<u>Tabella 2 : Genere delle persone senza dimora</u>	
(Nuovi utenti)	Genova 2004
Maschi	76,10%
Femmine	23,90%

Quella che invece sembra andare nettamente in controtendenza è l'età dei **"nuovi senza-dimora" genovesi**: il progressivo e costante ringiovanimento delle persone senza dimora, documentato in tutte le precedenti indagini nazionali (dal 37% nel 1993 al 46% nel 2000 degli *under 35*) e locali (dal 7,8% nel 1993 all'11% nel 1998 della fascia più giovane - fino a 24 anni - a Milano) e con dati in linea nella stessa Genova nel 1996, mostra qui una brusca inversione di rotta: i nuovi accessi al di sotto della soglia dei 35 anni sono praticamente *dimezzati* e, specularmente, quasi *raddoppiati* sono gli ultra-55enni.

<u>Tabella 3 : Classi d'età delle persone senza dimora</u>		
(Nuovi utenti)	% - Genova 2004	% - Genova 1996
fino a 24 anni	2,2	7,3
da 25 a 34 anni	14,1	23,2
da 35 a 44 anni	22,8	24,7
da 45 a 54 anni	28,3	23,8
da 55 a 64 anni	21,7	12,9
oltre 65 anni	9,8	5,3

Un segnale chiaro, e coerente con il tendenziale invecchiamento di chi per la prima volta si presenta ad un servizio di aiuto per il grave disagio, sembra venire dall'esame dello stato civile: qui lo spostamento è rappresentato dal triplicarsi di chi si trova in situazione di vedovanza (generalmente associabile ad un'età più elevata) e dal parallelo ridursi ad 1/3 della quota di coniugati/e, che rappresentano anche l'unica frazione di popolazione non sola fra le persone senza dimora.

<u>Tabella 4 : Stato civile delle persone senza dimora</u>		
Nuovi utenti	Genova 2004	Genova 1996
celibe/nubile	circa 50%	44,3% (53,6%)*
coniugato/a	6,80%	16,0% (19,4%)*
Separato/divorziato	26,10%	19,0% (23,0%)*
Vedovo/a	12,50%	3,3% (4,0%)*
non risponde	0,30%	17,70%
(*) Sui rispondenti		

Meno nitide appaiono le indicazioni che provengono dai titoli di studio, anche se il ritorno di un aumento della scolarità minima (elementare, + 5%) e di un calo della qualificazione superiore (diploma o laurea, - 5%) rispetto a un decennio prima, possono rientrare in un quadro di ripristino di un profilo "tradizionale" della persona senza dimora (l'immagine stereotipata del barbone), che pare emergere da questo limitato campione analizzato nel 2004, rispetto a ciò che gli studi condotti negli anni '90 sembravano dimostrare (sempre più giovani, istruiti, con un rapporto matrimoniale in atto o immediatamente alle spalle).

<u>Tabella 5 : Titolo di studio delle persone senza dimora</u>		
Nuovi utenti	Genova 2004	Genova 1996
analfabeta/nessuno	2,5	4,2
legge e scrive/elementare	36,7	31,2
scuola obbligo/lic. Media	44,3	41,2
diploma o qualifica/super.	15,2	17,4
laurea	1,2	4,2
non risposto	14,8	50,9

Come detto precedentemente, dal 2004 in poi non è più stato possibile condurre un censimento sulla presenza a Genova di persone senza dimora.

Riportiamo, però, qui di seguito nel dettaglio i servizi dell'area persone senza dimora e i dati relativi : sono i numeri e le caratteristiche delle persone che afferiscono ai servizi dell'area senza dimora e che costituiscono i destinatari del presente progetto.

Su questi dati formuleremo l'analisi dei bisogni.

L'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium

Il metodo di lavoro è basato sul modello dell'accompagnamento sociale in cui gli operatori dei progetti affiancano le persone in un cammino verso la maggiore autonomia possibile, utilizzando risorse interne ed esterne. I progetti sono personalizzati e non prevedono canali standard. Sono previste collaborazioni con servizi sociali del Comune per l'ottenimento di sussidi economici e/o altro, con le aziende sanitarie locali per gli aspetti sanitari e/o di dipendenza, con servizi privati per altre problematiche specifiche, assistenza legale, ecc. Questo avviene attraverso lo stabilirsi di una relazione di reciproca fiducia. L'organizzazione interna dell'area risulta articolata su due fasce principali di intervento:

Accoglienza diurna "La Quercia": Strutturata come circolo ricreativo con bar analcolico, sala TV e sala giochi, sala Cinema, Bagagliaio. È un servizio a bassa soglia di accoglienza, relazione e luogo di informazione sulle risorse che offrono l'Area e il territorio in generale a livello di servizi, sportelli e uffici di riferimento per persone senza dimora.

L'Accoglienza Diurna prevede inoltre un accompagnamento alla ricerca del lavoro attraverso la stesura di curricula degli ospiti insieme agli operatori e l'affissione di offerte lavorative selezionate da quotidiani e annunci su internet; gli ospiti hanno la possibilità di accedere ad internet per l'invio di curricula, la consultazione di annunci di lavoro, con il supporto degli operatori quando questo risulta necessario.

L'accesso è vincolato da un primo colloquio dove gli operatori presentano la struttura e chiedono alcune informazioni all'ospite necessarie per una prima individuazione delle problematiche e dei bisogni della persona ed eventuale invio al servizio più adeguato e al rimando alla frequentazione dell'accoglienza diurna stessa per una maggiore conoscenza. Dopo il primo colloquio si compila una prima scheda di conoscenza. A seguito del primo contatto, segue un periodo di prova in cui si valuta la capacità della persona nel rispettare cose o persone.

Finalità:

- relazione – sostegno – stimolo – osservazione;
- Infoservizi: servizio informativo territoriale su risorse per persone senza dimora;
- sostegno lavorativo;
- favorire la socializzazione.

Distribuzione Servizi "Il Balsamo": Servizio a bassa soglia e luogo di erogazione di servizi di prima necessità quali la doccia, il servizio di lavanderia (assimilabile a un servizio a gettone), la distribuzione di indumenti sia nuovi che di recupero ed altri strumenti per una adeguata igiene personale. L'accesso è libero e gratuito e vincolato a una valutazione di tipo residenziale ed economico di ogni singolo utente: in base a questa valutazione si decide quanti e quali servizi offrire a ogni singolo ospite.

L'erogazione di servizi non è un mero servizio di sportello ma, come prevede il modello dell'Area Senza Dimora, è un servizio dove al centro c'è la relazione.

Finalità:

- erogazione di servizi di prima necessità (doccia, lavanderia, bagagliaio, vestiario, infermeria, alimentare);
- prima conoscenza della persona;
- eventuale invio all'Accoglienza diurna per una maggiore conoscenza e maggior sostegno
-

Accoglienza notturna strutturata in tre diversi livelli di accoglienza.

1. Accoglienza notturna con 15 posti (detto secondo livello) "L'Ulivo": fornisce la cena (in modalità self-service), la colazione, la gestione delle terapie mediche e offre un luogo di socializzazione accessibile fino alle 22.30.

È previsto un accompagnamento alla cura e all'igiene della persona e degli spazi personali e comuni e al rispetto delle persone che frequentano la struttura, siano questi altri ospiti o operatori.

È anche previsto un sostegno educativo e relazionale.

L'accesso avviene su presentazione di un progetto di riabilitazione proposto dagli operatori progetti dell'area o di un ente esterno (U.O.C.s.T, Distretto, Ser.t., S.S.M, ecc.)

Finalità:

- offrire un posto letto;
- osservazione privilegiata sistematica;
- conoscenza e fiducia reciproca.
- Sostegno educativo e cura della persona e degli spazi.

2. Semiresidenza di 5 posti (detto di terzo livello) “La Sosta”:

Struttura che mette a disposizione di 5 persone stanze in affitto singole. Non sono previste forniture di pasti. La pulizia dei luoghi comuni è a carico della struttura.

Finalità:

- valutazione delle capacità di vivere in un contesto autonomo;
- potenziamento di tali capacità;
- raggiungimento della maggiore autonomia possibile

3. Alloggio protetto di tre posti (detto di quarto livello). L'accesso è consentito alle persone che hanno già effettuato un percorso in di terzo livello o che comunque abbiano dimostrato di possedere sufficiente autonomia.

Finalità:

- accompagnamento verso la completa autonomia.

4. Mensa “Il Chicco Di Grano”: E' attivo inoltre un servizio di mensa per un totale di 200 pasti giornalieri completi (il pranzo e/o la cena), 100 pasti ridotti (merenda e/o colazione). La mensa è un servizio volto al soddisfacimento di un bisogno primario, integrato con una più ampia funzione ausiliaria al percorso di reinclusione sociale della persona che ne usufruisce. Favorisce una osservazione attenta e costante della persona stessa e permette una efficace restituzione al servizio inviante assumendo un ruolo di “aggancio” verso chi accede per la prima volta al sistema. L'elemento comune, nel rapporto con utenti già inseriti in percorsi riabilitativi e quelli in un servizio a bassa soglia, rappresentano dalla personalizzazione delle modalità di fruizione della struttura (diete, asporti, pasti sostitutivi etc.), temperata da un'unica regolamentazione per tutti i soggetti inseriti. L'accesso avviene su segnalazione da parte di U.O.C.s.T., Distretti Sociali, Centri di Salute Mentale, Ser.T, Associazione S. Marcellino, oltre che su invio diretto dalla nostra organizzazione. E' previsto un inserimento di emergenza al fine di attivare un processo di conoscenza e valutazione delle singole situazioni in collegamento con gli altri servizi a bassa soglia. Fondamentale è la presenza della struttura all'interno dei progetti individuali, attraverso la conoscenza degli obiettivi e del tipo di intervento in corso, l'individuazione di degli aspetti del progetto che possono specificamente essere riferiti al servizio di mensa e una restituzione periodica al servizio inviante in un'ottica di circolazione di informazioni e verifica.

Finalità:

- soddisfazione di un bisogno primario;
- offrire un ambiente accogliente in cui la persona possa consumare il proprio pasto in tranquillità
- funge da ponte di collegamento con gli altri servizi di prima accoglienza
- attenzione alla persona;
- funzione di aggancio e ruolo di conoscenza ed appoggio offerto a persone non ancora inserite in un percorso di reinclusione;
- osservazione finalizzata alla conoscenza della persona e/o strumento privilegiato all'interno di un progetto.
-
- 5. Settore Progetti: Settore parallelo ai vari servizi dell'Area Senza Dimora. Si sviluppa con colloqui periodici, individuali personali degli operatori con gli ospiti, atti a creare, con l'ospite stesso, un progetto finalizzato alla reinclusione sociale o comunque al miglioramento della propria situazione.
- Questo percorso si sviluppa attraverso varie fasi:

Fase di analisi:

dedicato all'instaurare una relazione professionale di aiuto e alla conoscenza della persona con l'analisi dei bisogni espressi e non espressi, ai fini di una valutazione. Tale fase si sviluppa attraverso diversi compiti:

- filtro / valutazione
- verifica dei presupposti per la presa in carico (di due tipi: inclusione sociale e riduzione del danno)
- lettura anamnestica
- individuazione dei reali bisogni, delle risorse personali e della rete familiare/sociale
- orientamento (presentazione, chiarimento, integrazione rispetto alla conoscenza della rete dei servizi esterni e interni all'area senza dimora
- registrazione delle informazioni con tenuta di un diario e apertura di una pratica all' interno di essa vengono inseriti: i dati anagrafici, copia documento di identità, codice fiscale, documento privacy firmato, documentazione varia (lavorativa, sanitaria, pensionistica,...), numero cellulare ed eventuali riferimenti;

Fase di valutazione

Ipotesi di progetto e dei macro obiettivi;

Fase progettuale/educativa:

costruzione del progetto con la persona, processo di aiuto finalizzato al consolidamento della relazione di aiuto.

I compiti:

- Progettazione e contrattazione con la persona
- Case Management (interno-esterno)

- Affiancamento nella ricerca del benessere e del cambiamento possibile
- Accompagnamenti negli aspetti pratici
- Advocacy – Mediazione sociale
- Costruzione e consolidamento di una rete
- Sostegno
- Verifica : obiettivi raggiunti o non raggiunti
- Rimodulazione del progetto / obiettivi

Finalità:

- costruzione e la gestione dei progetti tramite colloqui strutturati con gli ospiti e la successiva discussione in coordinamento casi;
- strategie per la costruzione di un rapporto di fiducia con le persone (relazione professionale di aiuto)
- creazione di una rete sul territorio per un maggiore supporto;
- sostegno nella ricerca di una sistemazione alloggiativa (nelle sue varie fasi: di primo, di secondo e di terzo livello, fino alla sistemazione autonoma)
-
- 6. Settore Animazione: Settore parallelo ai vari servizi dell'Area Senza Dimora destinato a creare momenti di Animazione per gli ospiti che frequentano le varie strutture.
- I momenti di animazione sono di tre tipologie:
- In fascia oraria pomeridiana – quindi strettamente collegati con l'Accoglienza Diurna. In questi momenti sono previsti giochi di società, anche sotto forma di piccoli tornei organizzati, e la programmazione di film, scelti in parte dagli ospiti e in parte dagli operatori; anche nella scelta del film si cerca di dare una valenza educativa
- In fascia oraria serale: In questa fascia oraria sono previste feste speciali legate alle maggiori festività (Natale, Pasqua, Carnevale) e all'animazione estiva. Queste feste si snodano generalmente con una grossa cena a cui seguono momenti musicali di Karaoke o balli di gruppo
- Gite fuori struttura: Annualmente sono previste dalle 5 alle 10 gite, concentrate soprattutto nel periodo estivo in spiaggia, o nel periodo festivo con castagnate e gite ai presepi.

Finalità:

- creare momenti di svago per persone che altrimenti non ne avrebbero;
- socializzazione

Dati sulle persone che hanno usufruito dei servizi di prima accoglienza nel 2008

Sesso	<u>Numero</u>	<u>Percentuale</u>
Donne	65	12%
Uomini	457	88%
TOTALE	522	100%

Provenienza	<u>Numero</u>	<u>Percentuale</u>
Paese extra comunità europea	12	2%
Paese comunità europea	71	14%
Nord Italia	235	46%
(di cui Genova)	132	26%
Centro Italia	24	5%
Sud Italia e Isole	166	33%
Non rilevata	14	-
TOTALE	522	

Età	<u>Numero</u>	<u>Percentuale</u>
18 – 34 anni	85	16%
35 – 49 anni	190	36%
50 – 64 anni	200	38%
65 anni e oltre	47	9%
TOTALE	522	100%
Ragazzi di età uguale o inferiore ai 20 anni	8	
Ragazzi di età compresa fra i 21 e i 25 anni	16	
Ragazzi di età compresa fra i 26 e i 29 anni	17	

Questi i numeri e i dati dei destinatari che hanno usufruito dei servizi dell'Area Senza Dimora negli ultimi anni:

Dati sulle strutture alloggiative

Accoglienza notturna di 2° livello (MONASTERO: 15 p osti)

<u>Anno</u>	Inserimenti	Dimissioni	Presenze	Età media	Provenienza					
					Nord (escluso GE)	GE	Centro	Sud/Isole	Comunità europea	ExtraComu nità
2003	24	21	34	50,1	5	10	4	11	0	4
2004	13	17	25	50,5	4	7	2	9	1	2
2005	20	17	27	50,0	6	9	2	6	2	2
2006	19	19	30	52,0	8	12	0	7	2	1
2007	23	23	35	52,7	7	15	1	7	5	0
2008	21	20	32	51,4	8	10	2	11	1	0
2009	13	15	24	52,8	5	10	1	7	1	0
2010	21	21	32	49,7	7	13	1	6	5	0

Accoglienze di 3° e 4° livello (SOSTA e Alloggi pro tetti: 12 posti)

<u>Anno</u>	Inserimenti	Dimissioni	Presenze	Età media	Provenienza					
					Nord (escluso GE)	GE	Centro	Sud/Isole	Comunità europea	Extra Comunità
2003	8	6	15	54,1	3	4	2	5	0	1
2004	5	8	13	52,7	3	3	1	5	1	0
2005	9	6	13	53,5	1	6	2	4	0	0
2006	5	4	14	56,2	1	7	2	3	0	1

2007	3	7	15	56,3	1	10	1	2	0	1
2008	11	9	17	55,2	1	14	1	1	0	0
2009	7	4	9	52,5	2	4	1	2	0	0

Altri Servizi dell'Accoglienza Diurna e Notturna

Servizio		Contatti totali 2007	Contatti totali 2008
Interventi di prima necessità	Bagagliaio	1857	1700
	Doccia	2464	2496
	Igiene ¹	1421	2018
	Lavanderia (40) ²	1298 (1165 nel 2006)	1464
	Vestitorio	2593	3560
	Sanità ³	180	180

Servizi analoghi e offerta presente nel territorio

la Fondazione Auxilium (Area persone senza dimora) in rete.

In questi anni la Fondazione Auxilium ha contribuito attivamente alla costruzione di una rete di servizi, pubblici e privati nel contesto cittadino, ed ha partecipato alla costituzione e alla crescita della FIO.psd, la Federazione che riunisce le principali organizzazioni che sul territorio italiano operano con le persone senza dimora. Presente da molti anni nel Consiglio Direttivo, la Fondazione Auxilium ha attualmente l'incarico di Presidenza nella Federazione.

A livello cittadino la rete dei servizi con cui l'area senza dimora si trova più frequentemente ad interagire risulta così articolata:

Associazione San Marcellino: organizzazione che opera nel campo dei senza dimora. I settori di intervento sono:

- Centro di Ascolto: aperto tutte le mattine e finalizzato ai primi ascolti e, se necessario, progetti atti al reinserimento sociale attraverso colloqui e per passi gradualità.
- Archivolto: Dormitorio di prima accoglienza gestito da S.Marcellino. Gli invii all'Archivolto possono essere fatti direttamente da San Marcellino o dalla Casetta "La Quercia", dalla Mensa e dal Settore Ascolti del C.d.A. Monastero. Gli inserimenti vengono fatti tramite telefonata a un numero di cellulare. Se c'è disponibilità di posti il cellulare sarà acceso, altrimenti sarà spento. 10 posti.
- Dormitori di Seconda Accoglienza: Gestiti interamente dal C.d.A. San Marcellino.
- Laboratori: dove vengono inseriti in Borsa Lavoro utenti che seguono un progetto con San Marcellino.
- Svolta: Centro diurno per persona senza dimora. Per accedere è necessario avere la tessera fornita dagli Operatori del Centro di Ascolto
- Residenza: Il C.d.A. San Marcellino può concedere ai propri utenti una residenza fittizia.

UOCST (Unità Operativa Cittadini Senza Territorio). Ambito sovra territoriale a cui possono rivolgersi i cittadini comunitari o extracomunitari con permesso di soggiorno o in attesa di ottenere lo status di rifugiato politico. Ha quindi competenza su tutte le persone che si trovano legittimamente sul territorio del comune di Genova e non hanno un riferimento territoriale; tra questi le persone senza dimora. Offre la possibilità di una residenza fittizia, che non corrisponde al domicilio reale ma permette di ottenere un documento di identità ed attivare pratiche amministrative. Gestisce l'asilo notturno Massoero (20 posti), prima accoglienza storica attiva ininterrottamente dal primo '800. Offre un servizio di counseling attraverso colloqui con Assistenti Sociali.

Ambiti Territoriali Sociali: presidi territoriali del Comune rivolti a tutti i cittadini che abitano su un determinato territorio. Offrono consulenza sociale e psico pedagogica. Attivano processi di assistenza per persone in difficoltà.

¹ Consegna di materiale per l'igiene personale (sapone, fazzoletti, buoni doccia, ecc...).

² Il numero tra parentesi indica i posti disponibili

³ Visite di un medico volontario ed eventuale somministrazione di medicine.

Servizi di Salute Mentale: presidi socio sanitari territoriali della ASL 3 Genovese rivolti ai cittadini sofferenti di patologie psichiatriche.

Servizi tossicodipendenze (Ser.T.): presidi socio sanitari territoriali della ASL 3 Genovese rivolti ai cittadini sofferenti di patologie legate alla dipendenza.

La Fondazione Auxilium opera in interscambio con le realtà sopradescritte ponendosi come facilitatore tra la persona ed i servizi con un'azione di advocacy. E' infatti frequente che chi vive in una condizione di forte deprivazione socio economica non riesca ad esercitare i propri diritti di cittadinanza. Questo è ancora più frequente quando la persona è affetta da patologie psichiatriche o da dipendenza. Ad esse si accompagna l'inconsapevolezza della propria condizione e/o un senso di vergogna.

Contemporaneamente la Fondazione riceve da questi servizi segnalazioni di persone in disagio abitativo o portatori di sofferenze sociali. In questo caso si attivano percorsi integrati in cui la presa in carico della persona avviene in un'ottica di rete.

Gruppi di strada. Da diversi anni operano a Genova diverse realtà associative, formalizzate o spontanee, che, durante le ore notturne, incontrano sulla strada le persone senza dimora. Il servizio è garantito 11 mesi all'anno, tutti i giorni. Questo è stato possibile grazie ad un coordinamento spontaneo a cui la Fondazione Auxilium ha prestato il suo sostegno. Oltre all'offerta di cibo e bevande calde, indumenti, coperte e sacchi a pelo, i volontari si sforzano di costruire con ogni persona un rapporto di fiducia. Questo è estremamente importante perché le persone che incontrano sono quelle che con più difficoltà si avvicinano ai centri di accoglienza. La mediazione dei gruppi di strada è spesso fondamentale per l'attivazione di percorsi di inclusione.

Da quattro anni si ripete un'importante esperienza di collaborazione tra Auxilium e questi volontari. Nei mesi da dicembre a marzo il centro di accoglienza diurna "La Casetta "La Quercia"" si trasforma in un polo di pronta accoglienza notturna. I volontari dei gruppi di strada, divisi in 4 gruppi in modo da garantire una settimana a gruppo, si alternano tutte le notti per presidiare la struttura, mentre la fase di accoglienza è sempre garantita da 2 operatori dell'area. Ventotto materassi vengono stesi nel salone per dare ospitalità ai 24 uomini e ai volontari che dormono con loro, mentre le 4 donne sono ospitate in una stanza attigua al salone. La struttura in fase di avvio era in grado di ospitare 15 persone, cresciute progressivamente fino a 28 (24 uomini e 4 donne) dal 1 gennaio in poi.

Le modalità di accoglienza prevede l'accesso attraverso un invito fatto dagli operatori dell'area senza dimora, durante l'apertura pomeridiana della "Casetta "La Quercia"". Le richieste di accoglienza che provengono da altri soggetti del terzo settore, attraverso la segreteria, vengono accolte dagli operatori della presa in carico ed inserite nella lista degli invitati, al termine di una breve verifica di opportunità.

L'orario di accoglienza è dalle 21,30 alle 22. Vengono accolte prioritariamente le persone inserite in lista, successivamente i posti liberi vengono assegnati a chi si presenta spontaneamente. Se una persona inserita in lista si presenta entro le 22 e ci sono posti disponibili viene accolta ma considerata comunque assente. Alla seconda assenza si viene cancellati dalla lista. L'uscita è prevista per le ore 7,30.

Qui di seguito i dati, ritenuti da noi più salienti per l'inverno 2009/2010:

Data apertura dormitorio	16.12.2009
Data chiusura dormitorio	19.03.2010
Totale giornate di apertura	92
Persone accolte	133
Persone accolte extra-lista (non prenotate)	83
Uomini	113
Donne	20
Italiani	56 U/ 4 D
Provenienti da paesi extra comunità europea	23 U/ 1 D
Provenienti da paesi della comunità europea	33 U/ 15 D
Persone prese in carico dall'ASD AUXILIUM	6
Persone passate in seconda accoglienza	3
Numero persone presenti al 16.12.2009 (data di inizio)	5 U

Numero persone presenti al 01.01.2010	13 U; 1 D
Numero persone presenti al 19.03.2010	24 U; 4 D

Questa situazione conferma la necessità di implementare nella città di Genova il numero dei posti letto in prima accoglienza.

Destinatari diretti del progetto:

Il presente progetto ha come destinatari diretti le persone senza dimora e/o in grave disagio socio-economico afferenti ai servizi dell'Area Senza Dimora:

- per quanto riguarda il centro diurno in media 50 accessi giornalieri (per l'88% uomini e 12 % donne) con un'età media di 40 – 45 anni, italiani (84%), comunitari (14%) ed extracomunitari (2%);
- per quanto riguarda l'accoglienza notturna di secondo livello mediamente 12 uomini appartenenti alla comunità europea senza problemi di tossicodipendenza, inseriti in un percorso individualizzato di reinclusione sociale.

Beneficiari del progetto

In una realtà di povertà e di marginalità estrema come quella delle persone senza dimora i beneficiari indiretti del progetto sono:

- la rete di servizi e istituzioni sopra descritta che si occupa di questa realtà;
- i famigliari della persona senza dimora: gli operatori dell'Area incoraggiano e sostengono la ripresa dei rapporti con le famiglie d'origine. In alcuni casi è stato possibile ottenere un totale ricongiungimento con la rete parentale
- il gradimento dell'offerta di servizi genera un allargamento della cerchia di persone senza dimora, interessate a migliorare la qualità della loro vita. La relazione paritetica tra persone in condizione di esclusione sociale può generare un meccanismo virtuoso in cui chi dimostra di aver raggiunto un miglioramento del proprio benessere diventa modello di riferimento in un processo speculare.

AREE DI BISOGNO

Area di bisogno 1: Bisogno di accoglienza e accesso alle informazioni

I dati illustrati confermano il bisogno di garantire accoglienza e accesso a informazioni per quelle necessità che in maniera più ampia possiamo riferire al diritto/ dovere di cittadinanza come ad esempio:

- Il diritto ad avere informazioni sul sistema di protezione sociale attivo nella città di Genova.
- Il diritto / dovere a registrare la propria presenza sul territorio e ad inserirsi nel sistema di welfare locale e nazionale.
- Il diritto a prendersi cura della propria salute.

Indicatori (fonte centro studi Monastero sulle presenze nelle strutture dell'area senza dimora):

1. Numero delle persone che hanno effettuato un primo colloquio di conoscenza presso il centro diurno denominato "La Casetta "La Quercia"" (150 nel 2008). Di queste:
 - 15 hanno avuto la possibilità di essere accompagnate presso uffici pubblici per il disbrigo di pratiche;
 - 30 sono state accompagnate a visite mediche;
 - 150 hanno usufruito del servizio informativo sulle offerte alloggiative;
 - 90 hanno usufruito del servizio di stesura del curriculum vitae;
 - 40 hanno usufruito del servizio informativo sulle opportunità di lavoro;
 - 0 persone sono state accompagnate a colloqui lavorativi;
 - 70 hanno usufruito del sistema informatico per l'invio di curricula.

Area di bisogno 2: Bisogno di attivazione delle risorse individuali nella crescita dell'autonomia alloggiativa.

Gli studi sulle buone prassi nel lavoro con le persone in condizione di povertà urbana estrema dimostrano come l'ottenimento di un minimo di benefits garantito generi spesso la sedazione delle capacità progettuali individuali e quindi del

senso di autodeterminazione che la condizione adulta porta con sé. Paradossalmente l'offerta di servizi rischia di "appiattire verso il basso" anziché promuovere percorsi di inclusione. Ambito di riferimento in questo è quello legato alla dimensione alloggiativa.

Indicatori:

2. Numero delle persone dimesse dalla struttura di seconda accoglienza (21 nel 2010) di cui:
 - 6 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa sempre protetta ma con un maggior livello di autonomia;
 - 6 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa autonoma;
 - 9 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in condizione di drop out (abbandono).

Area di bisogno 3: Bisogno di attivazione delle risorse individuali nella cura della propria persona

La persona che vive in forte disagio sia sociale che alloggiativo spesso perde il senso della cura della propria persona. All'interno della struttura di seconda accoglienza si intraprende un percorso di consapevolezza e recupero della capacità di curare la propria persona (cura dei propri indumenti, igiene personale, cura dell'aspetto fisico). Al contrario di strutture che rispondono a bisogni primari – dove l'aumento della distribuzione degli indumenti corrisponde ad una maggiore cura della persona – in strutture di secondo livello la diminuzione della distribuzione indumenti corrisponde ad una maggiore cura dei propri.

Indicatori (fonte centro studi Monastero sulle presenze nelle strutture dell'area senza dimora):

3. Numero dei capi di biancheria distribuiti e frequenza delle docce, in particolare:
 - Numero dei capi di biancheria intima distribuiti all'interno dell'accoglienza notturna nel 2009 (in media a persona 24 slip, 24 paia di calze, 20 t-shirt nuove);
 - Numero di capi non di biancheria intima messi a lavare attraverso il servizio di lavanderia nel 2009 (in media 4 capi a persona nell'arco di una settimana);
 - Frequenza delle docce delle singole persone afferenti all'accoglienza notturna (non più di una al mese per almeno 3 persone su 12).

Area di bisogno 4: Bisogno di animazione

In questa area riconosciamo quei bisogni legati alla sfera affettivo relazionale. In particolare quelle istanze attivabili con la frequentazione di attività ludico ricreative, capaci di stimolare la riscoperta di interessi e capacità sopiti, utili ad accompagnare il rinsaldarsi della propria identità sociale.

Indicatori (fonte centro studi Monastero sulle presenze nelle strutture dell'area senza dimora):

4. Numero degli eventi/strumenti di animazione e loro fruizione in particolare:
 - Numero di eventi di animazione organizzati: 8 (di cui 6 feste e 2 gite) con un media di 70 a ogni festa e 15 a ogni gita);
 - all'interno dell'accoglienza diurna vengono messi a disposizione delle persone degli strumenti ludici – ricreativi (giochi da tavolo, libri, riviste, film etc.); questi strumenti vengono utilizzati da circa il 50% degli ospiti.
 - All'interno dell'accoglienza diurna vengono organizzati periodicamenti dei tornei di giochi di società. Mediamente uno al mese a cui partecipano circa 15 persone.
 - All'interno dell'accoglienza diurna è prevista la programmazione di un film alla settimana scelto o dalle proposte degli ospiti stessi o scelto dall'equipe con finalità educative. Alla visione di ogni film partecipano mediamente 8 persone

Area di bisogno 5: Bisogno di accoglienza notturna di emergenza per i mesi invernali

In questa area riconosciamo quei bisogni legati alla necessità di dormire in un luogo caldo e protetto nei mesi invernali, da dicembre a marzo in cooperazione con i Gruppi di Strada.

Indicatori (fonte centro studi Monastero sulle presenze nelle strutture dell'area senza dimora):

5. Numero dei posti letto messi a disposizione delle persone nel periodo invernale da Dicembre 2009 a Marzo 2010, in particolare:
 - Numero di posti letto totali per uomini: 25 di cui 18 inseriti in lista con posto garantito e 7 in pronta accoglienza;
 - Numero di posti letto totali per donne: 4 inseriti in lista con posto garantito e precedenza assoluta su altri posti in pronta accoglienza.

7) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
1. Numero delle persone che hanno effettuato un primo colloquio di conoscenza presso il centro diurno denominato "La Quercia" (150 nel 2008). Di queste: 5 hanno avuto la possibilità di essere accompagnate presso uffici pubblici per il disbrigo di pratiche; 30 sono state accompagnate a visite mediche 150 hanno usufruito del servizio informativo sulle offerte alloggiative; 90 hanno usufruito del servizio di stesura del curriculum vitae; 40 hanno usufruito del servizio informativo sulle opportunità di lavoro; 0 persone sono state accompagnate a colloqui lavorativi; 70 hanno usufruito del sistema informatico per l'invio di curricula;	1. Mantenere l'attuale capacità di accoglienza e accesso a informazioni con annesse possibilità di accompagnamento e in particolare: - Almeno 15 accompagnamenti presso uffici pubblici per il disbrigo di pratiche. - Almeno 35 accompagnamenti a visite mediche. - Almeno 155 usufruiscano del servizio informativo sulle offerte alloggiative. - Almeno 95 usufruiscano del servizio di stesura del curriculum vitae. - Almeno 42 usufruiscano del servizio informativo sulle opportunità di lavoro. - Almeno 5 accompagnamenti a colloqui lavorativi. - Almeno 73 usufruiscano del sistema informatico per l'invio di curricula.
2. Numero delle persone in dimissione dalla struttura di seconda accoglienza (16 nel 2008) di cui: 6 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa sempre protetta ma con un maggior livello di autonomia; 5 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa autonoma; 5 dimesse dalla struttura di seconda accoglienza in condizione di drop out (abbandono);	2. Incrementare le dimissioni dalla struttura di seconda accoglienza per situazioni di maggiore autonomia e in particolare: - Almeno 7 dimissioni dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa sempre protetta ma con un maggior livello di autonomia. - Almeno 6 dimissioni dalla struttura di seconda accoglienza in seguito all'ottenimento di una situazione alloggiativa autonoma. - Non più 4 dimissioni dalla struttura di seconda accoglienza in condizione di drop out (abbandono).
3. Numero dei capi di biancheria distribuiti e frequenza delle docce, in particolare: - Numero dei capi di biancheria intima distribuiti all'interno dell'accoglienza notturna nel 2008 (in media a persona 24 slip, 24 paia di calze, 20 t-shirt nuove). - Numero di capi non di biancheria intima messi a lavare attraverso il servizio di lavanderia (in media 4 capi a persona nell'arco di una settimana). - Frequenza delle docce delle singole persone afferenti all'accoglienza notturna (non più di una al mese per almeno 3 persone su 12).	3. Incrementare l'autonomia nella cura della propria persona e in particolare: - Diminuire del 20% il numero dei capi di biancheria intima distribuiti a favore dell'acquisizione della capacità a provvedere in modo autonomo. - aumentare capi non di biancheria intima messi a lavare attraverso il servizio di lavanderia (in media 5 capi a persona nell'arco di una settimana). - aumentare la frequenza delle docce delle singole persone afferenti all'accoglienza notturna (almeno 4 mensili per ospite).
4. Numero degli eventi/strumenti di animazione e loro fruizione in particolare: - Numero di eventi di animazione organizzati: 8 (di cui 6 feste e 2 gite) con un media di 70 a ogni festa e 15 a ogni gita). - all'interno dell'accoglienza diurna vengono messi a disposizione delle persone degli strumenti ludici – ricreativi (giochi da tavolo, libri, riviste, film etc.); questi strumenti vengono utilizzati da circa il 50% degli ospiti. - All'interno dell'accoglienza diurna vengono organizzati periodicamenti dei tornei di giochi di società. Mediamente uno al mese a cui partecipano circa 15 persone. - All'interno dell'accoglienza diurna è prevista la programmazione di un film alla settimana scelto o dalle proposte degli ospiti stessi o scelto dall'equipe con finalità educative. Alla visione di ogni film partecipano mediamente 8 persone	4. Aumentare il numero di eventi/strumenti di animazione e la loro fruizione in particolare: - numero di eventi di animazione organizzati (7 feste e 3 gite). - aumento al 60% degli ospiti che usufruiscono degli strumenti ludici – ricreativi messi a disposizione all'interno dell'accoglienza diurna. - Aumento delle persone che partecipano ai tornei di 2 unità - Aumento di 2 persone alla visione dei film individuando tematiche che abbiano una valenza educativa ma che siano anche di maggiore interesse per le persone
5. Numero dei posti letto messi a disposizione delle persone nel periodo invernale da Dicembre a Marzo, in particolare: - Numero di posti letto totali per uomini: 25 di cui 18 inseriti in lista con posto garantito e 7 in pronta accoglienza; - Numero di posti letto totali per donne: 4 inseriti in lista con posto garantito e precedenza assoluta su altri posti in pronta accoglienza.	5. Mantenere e confermare i posti letto legati al piano di emergenza inverno, in particolare: - Numero di posti letto totali per uomini: 25 di cui 18 inseriti in lista con posto garantito e 7 in pronta accoglienza; - Numero di posti letto totali per donne: 4 inseriti in lista con posto garantito e precedenza assoluta su altri posti in pronta accoglienza.

Nota

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Principio di fondo è quello del partire dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Fondamentale in questo è la condivisione e il confronto con gli altri che viene realizzata in particolar modo attraverso la dimensione comunitaria dell'anno di Servizio Civile: con attività di gruppo (vedi punto 17), con le modalità di lavoro di equipe nel servizio, con la residenzialità durante la formazione (vedi punto 32), ma soprattutto con la possibilità della vita comunitaria. Chi svolge il Servizio Civile in Caritas, infatti, può, se lo desidera, vivere insieme, sperimentando i valori dell'incontro con l'altro, mettendo in gioco la propria persona in tutti i suoi aspetti, dai più pratici come la condivisione degli spazi ai più impegnativi come il proprio cammino di ricerca personale (vedi punto 10).

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione generale	Attività	Descrizione
Obiettivo 1: Mantenere l'attuale capacità di accoglienza e accesso a informazioni con annesse possibilità di accompagnamento		
1. Accoglienza diurna "La Casetta "La Quercia""	1.1 Programmazione dell'accoglienza diurna	Prevediamo una prima fase di valutazione del sistema attuale con l'individuazione delle criticità e la programmazione con nuove strategie di riorganizzazione funzionale delle attività: l'accoglienza, il servizio di informazione e accompagnamento amministrativo-burocratico, il servizio di informazione e accompagnamento al lavoro, servizio informativo sulle possibilità alloggiative, colloqui e "start up" della presa in carico.
	1.2 Prima accoglienza	Il Centro Diurno, denominato la "Casetta "La Quercia"", luogo di prima accoglienza delle persone, rappresenta la "porta d'accesso" verso percorsi progettuali e di inclusione sociale. È un posto di ritrovo (una gran parte dello spazio è adibito a bar "analcolico") che propone un'alternativa nelle ore pomeridiane alla vita di strada. Il servizio è aperto 6 pomeriggi su 7 per 3 ore. Contestualmente all'offerta di attività ricreative e di servizi di prima accoglienza viene attuata un'osservazione sistematica, finalizzata all'individuazione dei bisogni e delle sofferenze.

	1.3 servizio di informazione e accompagnamento amministrativo-burocratico	Il progetto si propone di aumentare il livello di fideiussione degli ospiti, affiancando ai servizi normalmente offerti la possibilità di attivare una azione di start up rivolta al superamento delle barriere amministrative che condizionano la possibilità di fruire appieno del sistema di diritti/doveri connessi con la cittadinanza. Si realizzerà un servizio in cui verranno offerte informazioni e consulenze sul disbrigo di pratiche come la residenza, sull'accesso al servizio sanitario, nonché accompagnamenti a uffici pubblici o a visite mediche.
	1.4 servizio di informazione e accompagnamento al lavoro	Contemporaneamente verrà offerto un percorso di avvicinamento all'occupazione attraverso la possibilità di accedere ad offerte di lavoro o di accrescere la propria visibilità con l'offerta di affiancamento nella stesura del curriculum vitae e di invio informatico. In ultimo sarà possibile accompagnare le persone a colloqui di lavoro per sostenere nelle difficoltà affettivo relazionali connesse con l'esposizione a situazioni di stress.
	1.5 Servizio informativo sulle possibilità alloggiative	Verranno fornite indicazioni rispetto a strutture di prima e seconda accoglienza presenti sul territorio cittadino e un sostegno nella ricerca di alloggi autonomi con la raccolta occasionale di offerte di locazione. In taluni casi è previsto anche un accompagnamento nei contatti con i proprietari o agenzie di intermediazione.
	1.6 Servizio di domicilio postale	Le persone che accedono all'accoglienza diurna possono usufruire della domiciliazione postale per cui la nostra segreteria è autorizzata a ricevere posta indirizzata agli interessati che viene successivamente a loro consegnata dagli operatori.
	1.7 Colloqui e presa in carico	Ad ogni singola persona che accede al servizio viene offerto un primo colloquio di presentazione e di conoscenza della persona finalizzata ad una lettura dei bisogni che verrà ulteriormente approfondita con successivi incontri. A seguito del primo colloquio, verrà compilata una scheda di conoscenza della persona dove verranno riportati alcuni dei dati che non necessitano dell'autorizzazione al trattamento dei dati sensibili; questa scheda verrà poi registrata nel database generale della struttura. A questo primo momento, a seconda delle richieste e delle risorse individuali, possono seguire una bassa presa in carico sugli obiettivi precedentemente descritti oppure una presa in carico più progettuale e a lungo termine di reinclusione sociale.
	1.8 valutazione dell'accoglienza diurna	In ultima fase si effettueranno riunioni di valutazione e in base a queste una stabilizzazione dei servizi.
Obiettivo 2 : Incrementare le dimissioni dalla struttura di seconda accoglienza per situazioni di maggiore autonomia		
2.Accoglienza notturna di secondo livello	2.1 Programmazione dell'accoglienza notturna	Prevediamo una prima fase di valutazione del sistema attuale con l'individuazione delle criticità, di ideazione delle strategie di riorganizzazione funzionale delle attività, volte ad incrementare il percorso di autonomia alloggiativa e a supportare gli ospiti nel rispetto degli orari e degli spazi.
	2.2 Realizzazione dell'accoglienza notturna	Il servizio di accoglienza notturna garantisce la soddisfazione di alcuni bisogni primari della persona quali il dormire, il mangiare, e la possibilità di mantenere un buon livello igienico. Permette inoltre un'osservazione privilegiata e sistematica delle persone inserite, al fine di approfondire la conoscenza delle persone stesse e di evidenziare risorse e aspetti deboli. È in grado di ospitare contemporaneamente 15 persone. Mentre la presenza media si attesta sulle 13 persone in contemporanea. I locali sono stati recentemente ristrutturati e constano di una superficie totale superiore ai 200 mq. Questo esclude la necessità di un aumento delle potenzialità del servizio. L'azione di rafforzamento sarà di tipo qualitativo e conterà nel rendere più efficaci il sistema di accesso al servizio e la sua fruibilità. In collaborazione con il centro diurno si implementerà la capacità di sostenere la persona nella ricerca di una struttura alloggiativa autonoma successiva al periodo di permanenza nella struttura di secondo livello.
	2.3 Supporto al rispetto degli orari	Il sostegno all'autonomia avverrà attraverso un'azione educativa del rispetto e della conquista del senso degli orari. Da un'osservazione delle persone senza dimora si è evidenziata la difficoltà ad avere una struttura rispetto agli orari propri e dell'ambiente circostante.
	2.4 Supporto al rispetto degli spazi	Altro elemento sarà quello della cura e del rispetto degli spazi fisici, comuni e personali, attraverso un controllo e un rimando costante.

	2.5 Rieducazione alimentare	All'interno della struttura è prevista una rieducazione alla normale alimentazione fornendo una cena e una colazione consumate con tranquillità all'interno di un contesto di condivisione con altre persone, volontari, operatori e seguendo alcune regole di base sia nelle modalità di consumo che nella dieta stessa. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Amadori, con la fornitura dei propri prodotti alimentari a costi di fabbrica e Sogegross Spa fornendo prodotti alimentari non alimentari a condizioni agevolate.
	2.6 Servizio di convivenza anagrafica	Le persone che accedono all'accoglienza notturna, in quanto all'interno di un percorso personalizzato, possono usufruire della convivenza anagrafica per cui la nostra segreteria è autorizzata a ricevere posta indirizzata agli interessati che viene successivamente a loro consegnata dagli operatori.
	2.7 Accompagnamento all'autonomia alloggiativa	All'interno del progetto individuale della persona sarà previsto un accompagnamento alla ricerca di strutture di maggiore autonomia (terzo o quarto livello o strutture completamente autonome). Questo avverrà attraverso colloqui finalizzati e ricerca condivisa di risorse sul territorio.
	2.8 Valutazione dell'accoglienza notturna	In ultima fase si effettueranno riunioni di valutazione e in base a queste una stabilizzazione del servizio.
Obiettivo 3: Incrementare l'autonomia nella cura della propria persona		
2. Accoglienza notturna di secondo livello	2.9 Programmazione del supporto alla cura della propria persona.	Prevediamo una prima fase di valutazione del sistema attuale con l'individuazione delle criticità, di ideazione delle strategie di riorganizzazione funzionale delle attività, volte a potenziare l'autonomia dell'ospite rispetto alla cura della propria persona, della propria igiene e dei propri indumenti.
	2.10 Supporto alla cura di sé.	Verrà fatta un'osservazione quotidiana e una valutazione sull'opportunità di intervenire sulla persona rispetto ad una maggiore igiene personale. Il supporto avviene attraverso momenti di verifica e colloqui con i singoli ospiti.
	2.11 Supporto alla cura dei propri indumenti.	Vengono forniti, su richiesta, capi di biancheria intima nuovi e indumenti rigenerati. Attualmente vengono forniti due cambi di biancheria intima nuovi al mese. Si è osservato che spesso le persone in forte disagio tendono a non lavare la biancheria usata ma a gettarla sostituendola con quella nuova. Si farà pertanto un'azione educativa volta alla cura e alla conservazione della biancheria usata. Al contrario, sugli altri tipi di indumenti distribuiti (un capo di abbigliamento per tipo ogni 20 giorni) è auspicabile un sostegno ad una maggiore fruizione dell'opportunità offerta agli ospiti di lavare attraverso il servizio di lavanderia i propri abiti. Anche in questo caso l'azione di rafforzamento sarà di tipo qualitativo e conterà in un'iniziativa di sostegno individualizzata, volta a far riscoprire ad alcuni ospiti la possibilità / dovere di provvedere autonomamente al lavaggio dei propri indumenti. In questa azione collaboreranno i partner Sogegross Spa fornendo i propri prodotti a condizioni agevolate e Maestripietri Snc fornendo gratuitamente scarpe.
	2.12 Valutazione del supporto alla cura della propria persona	In ultima fase si effettueranno riunioni di valutazione e in base a queste una stabilizzazione del servizio.
Obiettivo 4: Aumentare il numero di eventi/strumenti di animazione e la loro fruizione		
3. Animazione	3.1 Analisi degli interessi e programmazione dell'animazione	Verranno proposti agli ospiti momenti quotidiani e momenti straordinari di animazione e svago che possano consentire un approfondimento e un consolidamento delle relazioni. In un primo momento si procederà ad una analisi degli interessi attraverso interviste semi-strutturate sia per quanto riguarda l'animazione ordinaria che straordinaria. A questa seguirà la programmazione delle attività e del calendario dettagliato e di modalità utili a incrementare da parte degli ospiti una fruizione di tutti gli strumenti ludici messi a disposizione. Prevediamo una prima fase di analisi degli interessi, attraverso interviste semi-strutturate, e in ultimo la realizzazione e la valutazione delle stesse.
	3.2 animazione ordinaria	Si procederà, anche in base all'analisi degli interessi alla realizzazione di una animazione ordinaria. Questa avviene quotidianamente all'interno dell'accoglienza diurna come ad esempio tornei di carte, gioco del ping pong, animazione musicale, visione di films etc., e nell'accoglienza alloggiativa come giochi da tavola, gioco delle carte etc..

	3.3 valorizzazione degli strumenti ludico-ricreativi	Gli strumenti messi a disposizione sono attualmente: giochi da tavolo, calcio balilla, ping pong, TV per assistere principalmente ad eventi sportivi, sala cinema, stereo, bacheca per la programmazione dell'invio allo stadio per le partite di Sampdoria e Genoa, libri, riviste. Si effettuerà secondo la programmazione un'azione di valorizzazione della fruizione da parte degli ospiti degli strumenti messi a disposizione, che potrà consistere nel trovare dei luoghi espositivi dei giochi, luoghi fruibili per essi, una catalogazione e comunicazione adeguata agli ospiti della possibilità di questi giochi ed una cura e manutenzione costante di essi, nonché l'implementazione di questi giochi con altri nuovi.
	3.4 animazione straordinaria	A lato delle attività ordinarie, si realizzeranno eventi straordinari di animazione sotto forma di feste e gite, in particolar modo durante delle festività (Natale, Pasqua, Ferragosto) in cui spesso accresce il senso di solitudine, e nel periodo estivo. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas, Tonitto 1938 Spa, Amadori, con la fornitura dei propri prodotti alimentari a costi di fabbrica e Sogegross Spa fornendo prodotti alimentari non alimentari a condizioni agevolate.
	3.5 Valutazione dell'animazione	In ultima fase si effettueranno riunioni di valutazione
Obiettivo 5: Mantenere e confermare i posti letto legati al piano di emergenza inverno		
4. Accoglienza notturna di emergenza per il periodo invernale	4.1 programmazione	Durante il periodo di emergenza freddo è prevista un'accoglienza notturna d'emergenza per ospitare 24 uomini e 4 donne. Si effettuerà una programmazione a ridosso del periodo invernale, per riorganizzare i tempi e le modalità di accoglienza, riunioni organizzative con la rete territoriale che collabora a questa attività. La riorganizzazione riguarderà anche la logistica degli spazi: come predisporre i letti, verificarne la disponibilità di materassi, cuscini e eventualmente acquistarne.
	4.2 predisposizione giornaliera dei locali	L'accoglienza d'emergenza viene predisposta nei locali adibiti a centro diurno. È perciò necessario ripetere ogni giorno dell'emergenza la predisposizione dei locali e strumenti per offrire un posto letto alle persone che ne fanno richiesta, in particolare preparare e igienizzare i materassi e i cuscini che vengono messi a disposizione delle persone, verificare che vi sia disponibilità di lenzuola monouso.
	4.3 accoglienza uomini e donne	Le modalità di accoglienza prevede l'accesso attraverso un invito fatto dagli operatori dell'area senza dimora, durante l'apertura pomeridiana della "Casetta "La Quercia"". Le richieste di accoglienza che provengono da altri soggetti del terzo settore, attraverso la segreteria, vengono accolte dagli operatori della presa in carico ed inserite nella lista degli invitati, al termine di una breve verifica di opportunità. L'orario di accoglienza è dalle 21,30 alle 22. L'accoglienza è gestita da due operatori; durante la notte invece sono presenti volontari delle 4 associazioni dei "gruppi di strada". Vengono accolte prioritariamente le persone inserite in lista, successivamente i posti liberi vengono assegnati a chi si presenta spontaneamente. Gli uomini vengono accolti nel salone principale, mentre le donne in una stanza attigua. In tale attività collaborerà Sogegross Spa fornendo i propri prodotti a condizioni agevolate.
	4.4 valutazione	Al termine del periodo di emergenza freddo si effettueranno riunioni di valutazione.

ATTIVITA' SPECIFICHE	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Programmazione dell'accoglienza diurna												
1.2 Prima accoglienza												
1.3 Servizio di informazione e accompagnamento amministrativo-burocratico												
1.4 Servizio di informazione e accompagnamento al lavoro												
1.5 Servizio informativo sulle possibilità alloggiative												
1.6 Servizio di domicilio postale												
1.7 Colloqui e presa in carico												
1.8 Valutazione dell'accoglienza diurna												
2.1 Programmazione dell'accoglienza notturna												
2.2 Realizzazione dell'accoglienza notturna												
2.3 Supporto al rispetto degli orari												
2.4 Supporto al rispetto degli spazi												
2.5 Rieducazione alimentare												
2.6 Servizio di convivenza anagrafica												
2.7 Accompagnamento all'autonomia alloggiativa												
2.8 Valutazione dell'accoglienza notturna												
2.9 Programmazione del supporto alla cura della propria persona												
2.10 Supporto alla cura di sé												
2.11 Supporto alla cura dei propri indumenti.												
2.12 Valutazione del supporto alla cura della propria persona												
3.1 Analisi degli interessi e programmazione dell'animazione												
3.2 Animazione ordinaria												
3.3 Valorizzazione degli strumenti ludico-ricreativi												
3.4 Animazione straordinaria												
3.5 Valutazione dell'animazione												
4.1 Programmazione												
4.2 Predisposizione giornaliera dei locali												
4.3 Accoglienza uomini e donne												
4.4 Valutazione												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Numero	Professionalità	Attività delle risorse umane
<u>1</u>	<u>Responsabile di area</u>	Sovrintenderà alla buona riuscita di tutte le attività, partecipando direttamente alle fasi programmazione e di valutazione. Operatore retribuito.
<u>1</u>	<u>Responsabile dell'accoglienza diurna</u>	Parteciperà attivamente alle azioni generali 1 e 3, sovrintendendone le varie fasi. Operatore retribuito.
<u>1</u>	<u>Responsabile dell'accoglienza notturna</u>	Parteciperà attivamente all'azione generale 2 e 4 sovrintendendone le varie fasi. Operatore retribuito.
<u>5</u>	<u>Operatori sociali</u>	Definiamo con questo termine la figura dell'operatore sociale a cui viene affidata la gestione ordinaria delle attività realizzate all'interno dell'area senza dimora. Grazie alle loro competenze socio-educative e parteciperanno attivamente alla programmazione, realizzazione e valutazione delle azioni generali 1,2,3,4. Operatori retribuiti.

26	<u>Operatori dell'animazione</u>	Operatori volontari che affiancano gli operatori nella realizzazione delle attività. Partecipano alla realizzazione delle azioni generali 1, 2, 3, 4 con una specializzazione in un ambito particolare di servizio: • 11 Volontari, facenti capo al partner del Progetto, l'Associazione Volontari per l'Auxilium, specializzati nell'accoglienza diurna, parteciperanno attivamente alle attività 1.2, 3.2, 3.3, 3.4. • 15 Volontari, facenti capo al partner del Progetto, l'Associazione Volontari per l'Auxilium, specializzati nell'accoglienza notturna, parteciperanno attivamente all'azione generale 2 e 3 e in particolar modo nell'attività 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.2, 3.3. Garantiscono la presenza a turni durante la notte. • 40 volontari dei "Gruppi di strada" parteciperanno all'attività generale di accoglienza notturna di emergenza, in particolar modo nelle attività 4.2 e 4.3.
----	----------------------------------	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Azione generale	Attività	Descrizione
1.Accoglienza diurna "la Casetta "La Quercia""	1.2 Prima accoglienza	Ai giovani in servizio è chiesto di affiancare gli operatori nell'azione di accoglienza e sostegno degli ospiti e nell'organizzazione e gestione tecnico-logistica delle strutture; al lavoro di contatto e relazione con le persone si affiancheranno dunque anche mansioni più tecniche funzionali. Il loro ruolo consiste, per quanto riguarda la Casetta "La Quercia", nell'osservazione, socializzazione e rapporto con gli ospiti, sia per colloqui più informali sia per attività ludiche. Dà un grosso contributo nell'accoglienza e nell'accoglienza della "zona bar". I giovani in Servizio Civile affiancheranno l'operatore permettendo una maggiore attenzione e cura nella relazione personale con gli utenti. Saranno impegnati nell'ascolto degli ospiti e a farsi da tramite con gli operatori.
	1.3 Servizio di informazione e accompagnamento amministrativo-burocratico	In alcuni casi è previsto che i giovani in servizio accompagnino gli ospiti per alcune pratiche burocratiche che non necessitino di particolari competenze, come ad esempio il rinnovo o la realizzazione della Carta di Identità.
	1.5 Servizio informativo sulle possibilità alloggiative	È importante che i giovani recepiscano informazioni rispetto alla situazione alloggiativa degli ospiti e ne rendano partecipi gli operatori che provvederanno a trasmettere agli ospiti le informazioni necessarie rispetto alle possibilità alloggiative.
	1.7 Colloqui e presa in carico	Ai ragazzi in servizio civile verrà chiesta la registrazione nel database generale delle informazioni che non necessitino l'autorizzazione al trattamento dei dati sensibili che vengono ricavate dal primo colloquio e trascritti su una scheda di conoscenza.
	1.8 valutazione dell'accoglienza diurna	Parteciperanno alle riunioni di valutazione in cui daranno il proprio contributo in termini di idee e opinioni e nella stabilizzazione del servizio ritardando le attività della fase di sperimentazione in base alle valutazioni.
2.Accoglienza notturna di secondo livello	2.2 Realizzazione dell'accoglienza notturna	Il giovane in Servizio Civile costituisce un punto di riferimento per gli ospiti all'ingresso in struttura e durante la permanenza per le necessità pratiche e relazionali. Fornisce materiali per l'igiene personale delle persone ospiti. Questo permette una maggiore attenzione degli operatori per la fase di accoglienza. <u>Non sarà impegnato in nessuna attività in orario notturno</u>, ma solo di accoglienza serale. Il ruolo è migliorare qualitativamente l'attenzione posta nella preparazione dello spazio e dei pasti. Inoltre si relazionano con la cucina per eventuali diete personalizzate. I giovani in Servizio Civile si alternano con gli operatori nel servire i pasti e nel consumare gli stessi in sala con gli ospiti garantendo così maggiore tempo relazionale agli ospiti della struttura. I giovani in Servizio Civile prenderanno parte alle seguenti fasi: fase di sperimentazione sul campo attuando insieme ad operatori e volontari le attività e le procedure programmate;

	2.3 Supporto al rispetto degli orari	Il giovane in servizio affianca l'operatore nella gestione dei tempi della struttura. In particolar modo rispetto all'orario di entrata e all'orario di inizio e fine della cena.
	2.4 Supporto al rispetto degli spazi	Il giovane in servizio affianca l'operatore nell'osservazione e controllo quotidiano degli spazi comuni a tutti gli ospiti (zona ricreativa, bagni, stanza fumatori e refettorio) e ne verificano l'ordine e lo stato di igiene e collaborano a mantenere l'efficienza di questi spazi soprattutto dopo la cena. Inoltre possono affiancare l'operatore nel controllo periodico degli spazi personali dell'ospite (letto, comodino, armadietto) e coadiuvarlo nell'operazione di riordino di questi che viene sempre svolta insieme all'ospite, proprio nell'ottica di un intervento educativo rispetto alla cura dei propri spazi.
	2.5 Rieducazione alimentare	Il giovane in servizio coadiuva l'operatore nella distribuzione della cena e lo appoggia nel passaggio di norme alimentari 'normali' (quantità moderate di cibo, diete leggere nel caso di indisposizione, somministrazione di massimo due caffè evitando quantità eccessive)
	2.8 Valutazione dell'accoglienza notturna	Partecipano a momenti periodici di condivisione e confronto con il responsabile dove portano le loro osservazioni e idee. Inoltre sono previsti momenti quotidiani di confronto con tutta l'equipe in cui si fa il punto della situazione.
2. Accoglienza notturna di secondo livello	2.10 Supporto alla cura di sé.	Quotidianamente i giovani svolgono un'opera di osservazione rispetto alla cura personale degli ospiti, ordine e igiene. Dopo questa osservazione si confrontano con gli operatori per valutare insieme quali interventi mettere in campo nell'ottica di un intervento educativo. <u>Non sono previste mansioni inerenti la cura diretta dell'igiene degli ospiti.</u>
	2.11 Supporto alla cura dei propri indumenti.	I giovani affiancano l'operatore nell'osservazione sullo stato di cura di sé degli ospiti rispetto ai propri indumenti. Gestiscono insieme agli operatori il ritiro e la riconsegna degli indumenti inviati al servizio lavanderia.
	2.12 Valutazione del supporto alla cura della propria persona	Parteciperanno nella fase di valutazione alle riunioni di verifica in cui daranno il proprio contributo in termini di idee e opinioni e alla stabilizzazione del servizio ritardando le attività della fase di sperimentazione in base alle valutazioni.
3. Animazione	3.1 Analisi degli interessi e programmazione dell'animazione	I ragazzi in Servizio Civile parteciperanno attivamente alla fase di analisi degli interessi, attraverso interviste semi strutturate e alla programmazione delle attività e del relativo calendario, valorizzando anche eventuali propri interessi e capacità.
	3.2 animazione ordinaria	Prenderanno parte alla realizzazione, con un ruolo di animazione nei confronti degli ospiti, contribuendo ad un clima di svago e di partecipazione. Gestiscono lo svolgimento dei tornei organizzati in fascia pomeridiana (calcetto, carte).
	3.3 valorizzazione degli strumenti ludico-ricreativi	I giovani contribuiscono alla valorizzazione degli strumenti ludico-ricreativi messi a disposizione degli ospiti gestendo il riordino dei giochi, in modo che non vadano persi, gestendone l'esposizione, la catalogazione.
	3.4 animazione straordinaria	Parteciperanno attivamente alle animazioni straordinarie, curando il clima di svago e la tematizzazione delle feste attraverso la cura del setting delle feste. Inoltre partecipano attivamente ai lavori di preparazione e di organizzazione di questi momenti straordinari.
	3.5 Valutazione dell'animazione	Parteciperanno nella fase di valutazione alle riunioni di verifica in cui daranno il proprio contributo in termini di idee e opinioni.
4. Accoglienza notturna di emergenza per il periodo invernale	4.1 programmazione	I giovani in servizio civile collaboreranno alla fase di programmazione soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione logistica degli spazi: come predisporre i letti, verificarne la disponibilità di materassi, cuscini e eventualmente acquistarne.
	4.2 predisposizione giornaliera dei locali	I ragazzi potranno collaborare al controllo logistico giornaliero, nella verifica dei materassi e cuscini e una verifica del numero di lenzuola monouso.

Lo svolgimento delle suddette attività deve assolutamente tenere presente questi aspetti:

- **Inserimento in un contesto organizzativo complesso.** I giovani volontari potranno cogliere il funzionamento dell'intero sistema del Centro e saranno chiamati a partecipare a diverse fasi del processo e a confrontarsi con operatori impiegati in differenti ruoli e con diverse professionalità. E' fondamentale ricordare che l'approccio al servizio e all'esperienza è graduale: si tratta infatti di "imparare facendo".

- **Crescita.** Il progetto prevede un percorso di crescita umana e professionale per il volontario, che si confronterà con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse e professionalizzanti; tale processo sarà accompagnato dalla formazione specifica rispetto al ruolo e al contesto in cui il volontario si troverà ad agire. Le mansioni affidate ed il ruolo rivestito nella relazione con gli utenti verranno concordate durante l'anno attraverso momenti di verifica e di supervisione del giovane, in particolare con l'O.L.P. di riferimento.
- **Flessibilità.** Il contesto organizzativo prevede la possibilità di adattare l'inserimento del giovane volontario in base alle sue competenze ed esperienze pregresse, nonché alle attese emergenti.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

4

Modalità di fruizione:

La Caritas Diocesana di Genova ha in uso strutture logistiche adeguate in Via P. Bozzano 12 a Genova per le ragazze e i ragazzi che accettano la proposta della vita comunitaria descritta nella nota generale al punto 7. La possibilità di vita comunitaria tra chi svolge l'esperienza del servizio civile, pur non essendo obbligatoria, è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" in visione ai giovani che mostrano interesse). Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.). Per garantire la proposta così come descritta la disponibilità delle strutture logistiche viene verificata al momento del bando in base alla composizione di genere del gruppo di persone che ne fanno richiesta.

La vita comunitaria prevede la partecipazione di volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas Diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per i/le volontari/e che non aderiscono alla proposta di vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore: le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **12** (orario flessibile).

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo, di monitoraggio/verifica previsto, ai corsi di formazione ed ai momenti di verifica residenziali organizzati anche a livello regionale o interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Ogni corso ha la durata di due/tre giorni complessivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in s.c.n.);
- Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività.
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Inoltre il/la volontario/a potrà usufruire del vitto e dell'alloggio solo all'interno della più ampia proposta della vita comunitaria, presentata e descritta ai punti 7 e 10.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sedeli di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FONDAZIONE AUXILIUM 1	GENOVA	SAL. NUOVA N.S. DEL MONTE 2	24520	4	1) FELETTI LUCA 2) RANDO FEDERICA	1) 31/01/1972 2) 09/06/1978	1) FLTLCU72A31D969S 2) RNDFRC78H49D969F	---	---	---

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane e agli operatori;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana www.caritasitaliana.it;
- in occasione degli eventi organizzati e a cui si collabora: convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana;
- appositi servizi televisivi;
- attraverso il tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale di cui Caritas Italiana è membro in particolare con il portale www.esseciblog.it; almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul servizio civile a Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC;

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

A cura della Caritas Diocesana

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- Promozione e Animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza.
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi www.centrosanmatteo.org);
- promozione sul sito della Caritas Diocesana www.caritasgenova.it e della Diocesi di Genova www.diocesi.genova.it ;

- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione mensile a cura della Caritas Diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su "IL CITTADINO", settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi www.diocesi.genova.it/cittadino);
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studenti, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Genova, come per la festa di San Massimiliano;
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva curata dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova;
- organizzazione di percorsi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperti a tutti i giovani interessati.

A cura della Fondazione Auxilium

- Promozione sul sito www.fondazioneauxilium.it ;
- promozione e distribuzione di materiali in occasione degli eventi organizzati;
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la distribuzione di materiali cartacei e le bacheche;
- informativa ai propri volontari, in particolare quelli giovani.

Attraverso la C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure Enti Servizio Civile)

Alla fine del 2004 si è costituita in Liguria la Conferenza Ligure Enti Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente nel Consiglio di Presidenza. La C.L.E.S.C. anche in collaborazione con la Regione Liguria metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- Promozione attraverso il sito www.clesc.it;
- attraverso interventi radiotelevisivi come già avvenuto in occasione dell'ultimo bando: Rai3 regionale, Telegenova, Telecittà, radio Babboleo;
- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre);
- attraverso la fiera dei progetti: giornata di promozione dei progetti in occasione dell'uscita del Bando di servizio civile, attraverso stand informativi di ogni ente.

Attraverso i copromotori ed i partners.

Si rinvia al punto apposito. In generale:

Volontari per l'Auxilium:

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile, attraverso una modalità di lavoro di gruppo (project work) possibilmente trasversale a tutti i progetti e con l'aiuto di un coordinatore. Tra queste:

- Supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle giornate periodiche di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul mensile Caritas Notizie;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- partecipazione in termini di testimonianza a trasmissioni televisive;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di una "testimonianza fotografica" del proprio anno di servizio sia da allestire, sia da rendere visionabile sul sito www.caritasgenova.it;
- supporto all'organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all'obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- supporto all'organizzazione e realizzazione di altri eventi di promozione del servizio civile rivolti a giovani;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile) ed in particolar modo alle attività in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre) e alla fiera dei progetti (di cui sopra).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale o altri luoghi fuori sede (ad esempio una scuola, una parrocchia etc..)

Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.

Di questo monte ore almeno 50 prevedono l'operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Enti no profit

VOLONTARI PER L'AUXILIUM

C.F.: GRNRNN47R69D969W

Sede: Via Bozzano 12, 16143 Genova

Tel 0105299528 - Fax 513675

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nello sviluppo delle attività con la **presenza di 26 volontari** (vedi 8.2). Garantirà come descritto al punto 17 una parte del piano di promozione.

C.L.E.S.C.

C.F.: 95095200101

Sede: Via XX Settembre 12/4, 16121 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

Enti profit

AMADORI – GESCO CONSORZIO COOPERATIVO

P.IVA: 02522130406

Sede: Via del Rio, 400 – 47020 S. Vittore di Cesena (FC)

(filiale di Genova in Via Isolagiugno 105 b 16015 Campo Ligure - GE)

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 8.1 del presente progetto, la Ditta Amadori – Gesco consorzio cooperativo collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per l'attività 2.5 rieducazione alimentare, 3.4 animazione straordinaria prodotti alimentari a costi di fabbrica.

SOGEGROSS SPA

P.IVA 01226470993

Sede: Lungotorrente Secca 3°, 16163 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, Sogegross Spa collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo, per l'azione generale 2. Accoglienza notturna di secondo livello e l'attività 3.4 animazione straordinaria prodotti alimentari e non alimentari a condizioni agevolate e l'azione generale 4. accoglienza notturna di emergenza (3% premio fine anno sull'acquistato).

TONITTO 1939 SPA

P. IVA 00855590105

Sede: Via N.S. Lourdes 5, 16152 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 8.1 del presente progetto, la Tonitto 1939 SPA collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per l'attività 3.4 Animazione Straordinaria i propri prodotti alimentari a costi di fabbrica.

PASTICCERIA SVIZZERA VITAL GASPERO SAS

P.IVA 02715980104

Sede: Via Albaro 9 r, 16145 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 8.1 del presente progetto, la Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per i primi tre mesi del progetto per l'attività 3.4 animazione straordinaria i propri prodotti alimentari a costi di fabbrica.

MAESTRI PIERI SNC

P.IVA 02720510102

Sede: Via Canepari 134/b, 16101 Serra Riccò (GE)

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, la Ditta Maestriperi snc collaborerà fornendo gratuitamente i seguenti prodotti: pantofole, scarpe, candele, cestini per il pane.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività (vedi punto 8.1)	Risorse tecniche e strumentali previste
1. Accoglienza diurna "La Casetta "La Quercia""	Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Lavagna fogli mobili Rilegatore Lavagna luminosa Bacheche informative
	Dvd e videocassette Videocamera Televisore Videoregistratore Lettore dvd Macchina fotografica digitale Videoproiettore Impianto stereo portatile Giardino attrezzato Locale 300 mq Tavoli Attrezzature bar (macchina caffè, frigo bar, lavastoviglie) Bancone bar Automezzi della Fondazione Auxilium Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività Materiale ludico didattico per le attività ricreative Tavolo ping pong Calcio balilla Gazebo Materiale igienico sanitario Biglietti trasporti pubblici Indumenti di lavoro Locale infermeria attrezzato Libri, riviste, quotidiani
2. Accoglienza notturna di secondo livello;	Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Lavagna fogli mobili Rilegatore Lavagna luminosa Bacheche informative Lavastoviglie Armadi Indumenti di lavoro Dvd e videocassette Videocamera Televisore

	Videoregistratore Lettore dvd Macchina fotografica digitale Videoproiettore Impianto stereo portatile 15 postazioni letto complete 15 armadietti personali Refettorio Giochi da tavolo Lavatrici Cucine a gas Montacarichi Cucina industriale Stanza volontari della notte attrezzata Scaffalature Valigie e borsoni Shampoo Sapone Lamette Schiuma da barba
	Armadietto per la custodia degli effetti personali Indumenti intimi Indumenti rigenerati
3. Animazione	Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Lavagna fogli mobili Rilegatore Lavagna luminosa Bacheche informative Dvd e videocassette Videocamera Televisore Videoregistratore Lettore dvd Macchina fotografica digitale Videoproiettore Impianto stereo portatile Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività Materiale ludico didattico per le attività ricreative Tavolo ping pong Calcio balilla Biglietti trasporti pubblici Indumenti di lavoro Libri, riviste, quotidiani
4. Accoglienza notturna di emergenza per il periodo invernale	Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl 2 letti a castello 25 materassi Lenzuola monouso Materiale igienico sanitario Coperte e cuscini

• CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato, e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

In generale possono essere identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto, distinte in tre ambiti:

- le competenze relative ad un sapere, cioè le conoscenze;
- le competenze relative ad un saper essere, cioè gli atteggiamenti;
- le competenze relative ad un saper fare, cioè i comportamenti.

Si è voluto inoltre fare una distinzione tra le competenze trasversali, cioè quelle derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e le competenze specifiche strettamente e unicamente legate all'ambito di servizio.

Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante rilascio di un attestato, da parte dei seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Matterelli", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "CPP - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti - Piacenza", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "FIO.psd - Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora", come da convenzione allegata.

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato.

COMPETENZE TRASVERSALI

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:
Legislazione inerente il Servizio Civile Nazionale.	
Definizione del ruolo di giovane in servizio civile e relativi diritti e doveri.	
Quadro storico sul servizio civile in Italia.	
Quadro valoriale sul servizio civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
La difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP

Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di SC (approccio psicopedagogico).	CPP
Diritti umani.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la relazione d'aiuto.	CGM
La tutela personale e la prevenzione del Burn Out.	FIOPSD
Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	FIOPSD
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.	CGM
Il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale.	CGM
Prassi Base di Pronto Soccorso.	FIOPSD
Prassi Base di sicurezza sul lavoro.	FIOPSD

SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Adesione alla mission organizzativa.	
Gestione dello stress.	FIOPSD CPP
Gestione nonviolenta dei conflitti.	CGM CPP
Mediazione dei conflitti.	CPP FIOPSD
Collaborazione nel lavoro in team per produrre risultati collettivi.	CGM FIOPSD
Comunicazione interpersonale.	CPP
Assertività.	CPP FIOPSD
Disponibilità all'ascolto.	CPP FIOPSD
Flessibilità.	
Mediazione tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.	CGM
Comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	FIOPSD
Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità e all'accoglienza.	CGM FIOPSD
Controllo della propria emotività in relazione alla sofferenza.	CGM
Autonomia di decisioni gestionali, seppure nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.	CGM
Responsabilità sulle scelte di consumo e di stile di vita.	
Adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM FIOPSD
Gestione della "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	FIOPSD
Integrazione con altre figure /ruoli professionali e non.	

SAPER FARE (COMPORTAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Lavorare per progetti.	
Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli.	CPP FIOPSD
Capacità di Problem solving in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP FIOPSD
Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Fornire e ricevere feedback relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	
Operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio Curriculum Vitae.	
Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto.	FIOPSD
Responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione, e conduzione di attività di socializzazione, di eventi, di costruzione di reti.	
Organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Usare strumenti di promozione.	
Usare strumenti di ricerca tematica (internet, libri, riviste, interviste).	

COMPETENZE SPECIFICHE

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi – domiciliarità)	CGM FIOPSD
Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e psichiatriche e modalità relazionali adeguate con l'utenza.	CGM

SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Stimolare alla cura e igiene personale.	
Possedere una capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.	CGM

SAPER FARE (COMPORTAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM FIOPSD
Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.	CGM FIOPSD
Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella riduzione del disagio.	CGM
Capacità di osservazione e compilazione di griglie di osservazione.	

• **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

29) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

30) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI.

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, IL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE SI ATTUA CON LE SEGUENTI TECNICHE E METODOLOGIE.

In particolare durante la formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando momenti di comunicazione, lezioni frontali, esercitazioni, lavori di gruppo, integrazioni esperienziali. Si utilizzerà inoltre lo strumento delle testimonianze e/o delle visite ad esperienze significative.

Il gruppo, con le sue esperienze, costituirà la principale risorsa di lavoro: il percorso formativo permetterà di rielaborare tali esperienze in funzione di un apprendimento e di un'acquisizione, consapevoli di nuove competenze.

Il percorso formativo si articolerà in 4 fasi (descritte nel dettaglio al punto 34 in relazione ai contenuti) che avranno carattere intensivo e, relativamente alla prima e seconda fase, residenziale. Le ore di **lezione frontale** previste sono 27 così ripartite:

Prima Fase:	12
Seconda Fase:	5
Terza Fase:	5
Quarta Fase:	5

Le ore di **dinamiche non formali** (esercitazioni personali su compito, lavori di gruppo, simulazioni e role playing, ecc.) sono pari a 23 così ripartite:

Prima Fase:	8
Seconda Fase:	9
Terza Fase:	3
Quarta Fase:	3

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei giovani in servizio civile e alle loro esigenze formative che verranno monitorate ad ogni appuntamento.

Tutte le fasi, infatti, prevedono specifiche unità di valutazione realizzate in collaborazione con la funzione di tutoraggio attraverso appositi questionari e schede di valutazione, momenti di lavoro individuali e discussioni guidate in gruppo, volte a monitorare il grado di soddisfazione raggiunto e l'evoluzione dei bisogni formativi.

Inoltre, durante le varie sessioni di monitoraggio del progetto (vedi voce 21) verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai contenuti di formazione generale a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

33) Contenuti della formazione:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE “LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI” E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL’UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, SI PROPONE UNA FORMAZIONE GENERALE CHE PREVEDE QUATTRO FASI.

La Formazione Generale è finalizzata a fornire ai volontari l'insieme delle competenze “base” (in relazione ai contenuti riportati nella circolare “linee guida per la formazione generale dei volontari” ed a quanto espresso nel sistema di formazione depositato presso l’UNSC in sede di accreditamento) per poter assumere, interpretare e interiorizzare l'esperienza del Servizio Civile secondo le indicazioni della normativa vigente. E' articolata in 4 fasi per poter stimolare e accompagnare il processo di sviluppo e crescita dei giovani in servizio nei loro primi mesi di esperienza. Riteniamo strategico infatti diluire la formazione in più fasi (comunque intensivi su almeno una giornata intera d'aula per evitare un'eccessiva frammentazione) se pur ravvicinate nei primi quattro mesi, al fine di favorire maggiormente l'interiorizzazione dei contenuti e attivare un accompagnamento formativo puntuale sui primi mesi di servizio.

SCHEMA FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase:

In questa prima fase verranno affrontati i temi inerenti la scelta del Servizio Civile, con particolare attenzione ad inquadrarla nel più ampio contesto della nonviolenza e della difesa popolare nonviolenta e con particolare riferimento alla tradizione dell'impegno della Caritas su questi temi.

Tale particolare attenzione e conseguente forte investimento, è anche alla base della realizzazione di una specifica Certificazione di competenze relative alla gestione nonviolenta dei conflitti e alle pratiche di difesa civile e non armata realizzata attraverso il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, istituto di ricerca e formazione di Piacenza, operante a livello nazionale (vedi punto 29).

Seminario di 3 giornate per un totale di 20 ore entro il primo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.
- Il ruolo del volontario in servizio civile e diritti e doveri del volontario.
- La Difesa della Patria e la protezione civile.

- Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione.

Seconda Fase:

In questa seconda fase verranno affrontate le dimensioni della relazione, della socialità e della solidarietà, considerate coordinate principi connotanti l'esperienza del Servizio Civile.

Seminario di 2 giornate per un totale di 14 ore entro il terzo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Elementi di animazione sociale.
- Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.
- La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

Terza Fase:

In questa terza fase verrà messo al centro dell'attenzione il tema della cittadinanza attiva. Verrà esplorato il variegato mondo del terzo settore e del volontariato, presentate esperienze, campagne, buone prassi.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.
- Globalizzazione, informazione e mass media.
- Servizio Civile, associazionismo e volontariato.
- Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.
- Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.

Quarta Fase:

In questa quarta e ultima fase verranno affrontati i temi collegati ai diritti umani nel tempo della globalizzazione e dei mass media. Verrà inoltre proposto un momento di conoscenza delle realtà territoriali che operano nel campo dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Diritti umani.
- Il rapporto con la diversità e l'educazione interculturale.
- Esperienze di educazione alla pace, ai diritti e all'intercultura sul territorio genovese.
- Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.

Tabella comparativa contenuti della formazione generale

MODULI UNSC	MODULI CARITAS GENOVA
- L'identità del gruppo in formazione	- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione. - Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. - Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale. - Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Nazionale. - Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario. - La Difesa della Patria e la protezione civile. - Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta. -
- Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile	
- Il dovere di difesa della Patria	
- La difesa civile non armata e nonviolenta	
- La protezione civile	- La Difesa della Patria e la protezione civile. - Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà. - Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.
- La solidarietà e le forme di cittadinanza	
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	- Servizio Civile, associazionismo e volontariato - Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo.
- Presentazione dell'Ente -	- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Il lavoro per progetti	- Elementi di animazione sociale. - Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro. - La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

34) Durata:

FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase: 20 ore ad inizio servizio (entro il primo mese dall'entrata in servizio).
 Seconda Fase: 14 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
 Terza Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
 Quarta Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 50 ORE

Realizzate entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

• FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo, sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole, utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 16).

36) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

BORRELLI LUCIA

Infermiera professionale e assistente sanitaria (diplomi universitari). Nella formazione specifica approfondirà gli elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive (2° modulo) oltre alla correlazione tra disagio e patologie (4° modulo).

BUCALO PAOLO

Laureato in architettura. Abilitato ad assumere incarichi di RSPP (legge 626) e di prevenzione incendi (legge 818). Coordinatore per la sicurezza (legge 494). Suo il compito di fornire gli elementi legislativi e teorico-pratici di base relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro (2° modulo).

CASALINI MARISA

Infermiera diplomata alla C.R.I., coopera nell'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium. Si occuperà della formazione alla pulizia e all'igienizzazione degli ambienti e delle stoviglie (3° modulo).

FELETTI LUCA

Responsabile del settore accoglienza diurna dell'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium. In quanto OLP sarà il riferimento per le attività di formazione in equipe e per il coaching. Nel 3° e nel 4° modulo, inoltre, si occuperà della formazione alle modalità di colloquio e di relazione con gli ospiti all'interno delle strutture di accoglienza diurna e notturna, nonché della formazione relativa alla conoscenza della rete di servizi del territorio, ai piani di emergenza-freddo e all'animazione del tempo libero degli ospiti della struttura.

FOGLINO LUCIA

Laureata in lettere antiche. Da oltre un decennio è responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà presso la Caritas diocesana di Genova (dal 2003 coordina inoltre gli osservatori diocesani liguri). Ha collaborato ad alcune pubblicazioni e ha al suo attivo corsi di formazione sulle metodologie di indagine in campo sociale. Nel 5° modulo della formazione specifica si occuperà delle varie forme di povertà presenti sul territorio.

LAGO DAVIDE

Dottore di ricerca in scienze dell'educazione e laureato in filosofia. Formatore accreditato di Caritas Italiana per il Servizio civile nazionale. Da molti anni attivo nel campo della formazione, è coordinatore di progetti di formazione post-laurea presso il Servizio formazione permanente dell'Università di Genova. Coordinerà i vari moduli della Formazione specifica (intervenedo nel 1°, nel 2° e nel 5°), interfacciandosi con gli OLP e con il Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova.

LERTORA FABRIZIO

Laureato in ingegneria elettronica ed educatore professionale. Formatore accreditato di Caritas italiana per il Servizio civile nazionale. Responsabile del Laborpace della Caritas di Genova. Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova. Formatore presso il CPP (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti) di Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze in campo formativo e nella progettazione di attività educative. Supervisionerà l'intero percorso formativo previsto.

MORTARA ALBERTO

Laureato in scienze della formazione (esperto dei processi formativi). Membro del direttivo FIOPSD (Federazione italiana organismi persone senza dimora) dal 1998 al 2002. Membro della Consulta regionale sui problemi alcoolcorrelati dal 1999 al 2003. Rappresentante della Fondazione Auxilium nel gruppo tecnico-operativo "Servizi per senza dimora" del Comune di Genova dal 2000 al 2003. Ha al suo attivo molteplici esperienze professionali e di progettazione di percorsi formativi. All'interno della formazione specifica presenterà le differenti aree di intervento della Fondazione Auxilium (1° modulo) e interverrà sul disagio e le varie forme della sua manifestazione (4° modulo).

PEZZANA PAOLO

Laureato in giurisprudenza, è dottorando di ricerca in Scienze organizzative e direzionali all'Università Cattolica di Milano. È presidente nazionale della FIOPSD (Federazione italiana organismi persone senza dimora). È esperto in scienze politiche e sociali, con particolari competenze nel campo della lotta alla povertà e della grave emarginazione adulta. Ha al suo attivo numerosi incarichi svolti in seno a Caritas Italiana e a Caritas Europa. Dal 2008 al 2009 è stato consulente della Commissione Europea nel processo di riforma del sistema di aiuto alimentare agli indigenti. Nel 2° modulo di formazione specifica si occuperà del tema relativo al sistema dei servizi sociali, con particolare riferimento al concetto di welfare community.

RANDO FEDERICA

Laureata in scienze dell'educazione (indirizzo "educatori professionali"), opera nell'Area senza dimora della Fondazione Auxilium occupandosi di accoglienza. In quanto OLP sarà il riferimento per le attività di formazione in equipe e per il coaching. Nel 4° modulo di formazione specifica interverrà sulla rete territoriale di servizi per persone senza dimora e sull'animazione del tempo libero come strumento di progettazione educativa.

RICCI FRANCESCA

Responsabile dell'Area senza dimora della Fondazione Auxilium, possiede una pluriennale esperienza relativamente all'organizzazione dei servizi di accoglienza per persone senza dimora. Nell'ambito della formazione specifica (3° e 4° modulo), interverrà in merito agli stili e alle modalità relazionali da adottare nel servizio, all'approfondimento della vigente normativa sulla privacy e alla gestione dei piani di emergenza-freddo.

RINZIVILLO ROSALBA

Laureata in filosofia (indirizzo psicopedagogico). Diploma di Counsellor professionista centrato sulla persona. Iscritta al registro nazionale del Coordinamento nazionale counsellor professionisti (CNCP) con la qualifica di "Counsellor professionista". Ha all'attivo molteplici esperienze formative e professionali sul tema della relazione d'aiuto, tema di cui si occuperà durante la formazione specifica (2° e 5° modulo), ponendolo in rapporto all'esperienza relazionale dei volontari con le persone incontrate in servizio.

TORICELLI GIACOMO

Laureando in antropologia culturale con tesi su "La persona senza dimora", opera nell'Area senza dimora della Fondazione Auxilium, dove si occupa di accoglienza. Nel 3° modulo di formazione specifica si occuperà dell'organizzazione dell'accoglienza diurna e di quella notturna e delle modalità di accesso alla struttura.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato (coaching) e di formazione in equipe.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. La formazione specifica è articolata in cinque moduli, così da poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze via via acquisite grazie anche dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e verrà realizzata entro il quarto mese di servizio.

1°MODULO – Introduzione al progetto (16 ore)

Il primo modulo corrisponde all'entrata in servizio dei volontari e si articola in tre parti: conoscenza del progetto; conoscenza della struttura; conoscenza delle attività.

Obiettivi: Introduzione all'organizzazione specifica del Servizio Civile Nazionale all'interno dei progetti della Caritas diocesana di Genova; presentazione dettagliata del programma della formazione specifica e realizzazione del relativo patto formativo; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento rispetto alle funzioni e ai ruoli di supporto all'esperienza del giovane; conoscenza della realtà territoriale e introduzione al lavoro di rete; introduzione all'organizzazione specifica delle attività di progetto e del contesto operativo a esse collegato; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento in proposito; analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività; presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti della sede; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP.

Periodo di svolgimento: inizio servizio.

2°MODULO – Seminario intensivo (16 ore)

Il secondo modulo consiste in un seminario intensivo della durata di 16 ore articolato su due giornate.

Obiettivi: fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto. E' di diretta competenza dell'Area Giovani e Servizio Civile che, in collaborazione con l'OLP, provvede a progettare e realizzarla. I principali contenuti previsti sono i seguenti: il sistema dei servizi sociali in Italia con particolare riferimento al concetto di "welfare community"; elementi di sicurezza del lavoro; elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive; la relazione d'aiuto e il rapporto con le persone in difficoltà.

Periodo di svolgimento: entro il primo mese di servizio.

3°MODULO – Le attività del progetto (16 ore)

Il terzo modulo ha lo scopo di mettere rapidamente il volontario in condizione di svolgere bene le attività di progetto, fornendogli tutti gli strumenti di base necessari. Per questo motivo, oltre ad incontri di approfondimento tematico con esperti in relazione alle attività specifiche di progetto, sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività di progetto grazie all'acquisizione dei principali strumenti necessari e coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il terzo mese di servizio.

4°MODULO – Le aree di azione del progetto (16 ore)

Il quarto modulo si distingue leggermente dal terzo perché mira esplicitamente a favorire la rielaborazione del percorso che il volontario sta vivendo. Questo avverrà continuando la formazione specifica relativa alle attività del progetto ma dandole un taglio più ampio, capace di far emergere gli scenari "macro" all'interno dei quali esse si collocano. In questo modo si intende favorire quanto più possibile la crescita culturale del volontario, proprio a partire dalle attività che compie ogni giorno, ripensate e rilette con l'aiuto di esperti del settore. Anche in questo modulo sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività progetto e l'analisi del loro contesto, coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; approfondire aspetti giudicati importanti con l'aiuto di esperti; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

5°MODULO – Seminario finale (8 ore)

L'ultimo modulo ha una durata di 8 ore e ha la forma di un seminario di una giornata intera. Nel dettaglio, quattro ore saranno dedicate a tematiche trasversali al progetto, mentre altre quattro sono pensate per favorire un lavoro più personale.

Obiettivi: fornire al volontario ulteriori strumenti formativi relativamente alle attività di progetto; favorire la rielaborazione e la sintesi di quanto emerso nei primi quattro mesi di servizio civile, consentendo l'appropriazione consapevole di quanto appreso e stimolando un rilancio a livello motivazionale; verificare la formazione specifica nel suo complesso.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

Quadro sintetico dei contenuti della formazione specifica:

1°MODULO Introduzione al progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; calendario della formazione generale; presentazione della formazione specifica, del monitoraggio e del project work	tutte le attività (contenuti trasversali)	6	Davide Lago Fabrizio Lertora
<u>Conoscenza della struttura</u> Le differenti aree di intervento della Fondazione Auxilium, visita ad alcune sedi della fondazione e presentazione dei volontari agli operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Alberto Mortara Davide Lago
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede centrale della Caritas: accoglienza dei volontari, presentazione dell'organizzazione	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Davide Lago
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede di servizio propria dei volontari e loro presentazione ufficiale agli altri operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Feletti Federica Rando Davide Lago
<u>Conoscenza delle attività</u> Introduzione al contesto del progetto: i luoghi, le persone, l'organigramma e il ruolo dei volontari nel contesto della sede di servizio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Feletti Federica Rando
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

2° MODULO Seminario intensivo (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Il sistema dei servizi sociali</u> Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale; concetto di "welfare community"; comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Pezzana
<u>Elementi di sicurezza sul lavoro</u> Legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata per individuare situazioni "a norma" o "fuori norma"	1.2, 1.3 2.2, 2.4, 2.11 3.2, 3.3, 3.4	3	Paolo Bucalo Davide Lago
<u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> Distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; elementi di prevenzione delle malattie infettive; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa	1.2, 1.3 2.2, 2.4, 2.5, 2.10, 2.11 3.2, 3.4 4.1, 4.2, 4.3	3	Lucia Borrelli Davide Lago
<u>La relazione di aiuto</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; gestione delle relazioni con utenti e operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Rosalba Rinzivillo
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

3° MODULO Le attività del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>L'accoglienza diurna</u> Contenuti del colloquio di prima accoglienza; applicazione del regolamento con gli ospiti; registrazione delle schede nel database	1.2, 1.3, 1.5, 1.7, 1.8	3	Luca Feletti Giacomo Toricelli
<u>L'accoglienza notturna</u> Accompagnamento educativo all'interno di un'accoglienza notturna di secondo livello; applicazione del regolamento con gli ospiti; elementi di educazione alimentare	2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.8	3	Luca Feletti Giacomo Toricelli
<u>L'igiene e l'ambiente di lavoro</u> L'igiene come dimensione globale di sicurezza e qualità del proprio servizio; igienizzazione di locali e strumenti in accoglienza diurna e in accoglienza notturna	1.2 2.2, 2.4, 2.5, 2.8, 2.10, 2.11, 2.12 3.2, 3.4 4.1, 4.2, 4.3	2	Marisa Casalini
<u>Gli stili e le modalità relazionali</u> Setting e relazione nell'accoglienza diurna; setting e relazione nell'accoglienza notturna; normativa sulla privacy	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Francesca Ricci
Formazione in equipe	1.8 2.8, 2.12 3.5	4	Luca Feletti Federica Rando
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Feletti Federica Rando

4° MODULO Le aree di azione del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Persone senza dimora e territorio</u> Le risorse del territorio; conoscenza e visita ad altri servizi per persone senza dimora; comparazione di buone pratiche e	1.5, 1.8 2.8, 2.12 3.5	4	Luca Feletti Federica Rando

testimonianze			
<u>Disagio e patologie</u> Il disagio e le varie forme della sua manifestazione; correlazione tra disagio e differenti patologie	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Alberto Mortara Lucia Borrelli
<u>L'emergenza freddo</u> La previsione e la gestione dei piani di emergenza-freddo; le sinergie con gli enti pubblici	1.5, 1.8 2.2, 2.8 4.1, 4.2, 4.3	2	Luca Feletti Francesca Ricci
<u>L'animazione del tempo libero</u> L'animazione come strumento di progettazione educativa; analisi dei bisogni attraverso interviste semistrutturate; progettazione e gestione di attività ludico-creative; progettazione, promozione e animazione di momenti di festa aperti al territorio	3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5	2	Luca Feletti Federica Rando
Formazione in equipe	1.8 2.8, 2.12 3.5	4	Luca Feletti Federica Rando
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Feletti Federica Rando

5°MODULO Seminario finale (8 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Lucia Foglino
<u>La relazione di aiuto (ripresa)</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; gestione delle relazioni con utenti e operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Rosalba Rinzivillo
<u>Verifica intermedia del progetto</u> Ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; bilancio delle competenze acquisite o acquisibili; rilancio in vista dei mesi successivi	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Feletti Federica Rando
Verifica del modulo e della formazione specifica nel suo complesso		2	Davide Lago

41) Durata:

- **1°MODULO:**
16 ore di formazione a inizio servizio.
- **2°MODULO:**
16 ore di formazione entro il primo mese dall'entrata in servizio.
- **3°MODULO:**
16 ore di formazione entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
- **4°MODULO:**
16 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
- **5°MODULO:**
8 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

Durata complessiva della Formazione Specifica: 72 ore.

• **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:**

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Data: 28 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente
(Sac. Vittorio NOZZA Direttore)

Il Condirettore della Caritas diocesana
(Franco Catani)
